GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua — Europa, Stati dell'U. Postale — Stati fuori del- l'Unione Post.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 18 marzo.

Alle ore 2,10 entra l'on. Zanardelli, il quale sale al banco della presidenza, salutato da vari membri del seggio presidenziale e dai ministri Giolitti, Lacava, Martini e Bonacci.

Si accordano alcuni congedi.

Due interrogazioni.

GIOLITTI, rispondendo all'interrogazione di Socci, dice che alcuni fornai di Roma ricevettero invito di recarsi ad una riunione per discutere interessi professionali. Quando giunsero al luogo vennero chiuse le porte per opera di altri operai disoccupati, i quali volevano obbligarli ad astenersi dal lavoro. L'Autorità dovette intervenire per tutelare la libertà.

SOCCI replica dichiarandosi non soddisfatto ed asserendo che il contegno degli operai non era tale da legittimare l'intervento della pubblica forza.

BARZILAI, che aveva presentata un'interrogazione sullo stesso argomento, replica a sua volta reputando inesatti i rapporti delle Autorità.

GIOLITTI replica affermando che si fu da parte di alcuni operai violazione della libertà individuale.

RACCHIA, rispondendo all'interrogazione di De Martino, dà schiarimenti sui provvedimenti sanitari presi nell'Accademia Navale di Livorno, soggiungendo come in seguito ad essi potè ordinare la riapertura dei corsi.

DE MARTINO replica brevemente.

Si riprende la discussione del

Progetto delle pensioni.

Anche oggi il sottosegretario Fagiuoli sostituisce il ministro Grimaldi, indisposto.

SAPORITO svolge un emendamento all'art. 21 che determina il contributo straordinario sugli stipendi di prima nomina.

ROUX, relatore, e FAGIUOLI non lo accettano.

SAPORITO lo ritira.

La Camera approva l'art. 21.

Si discute l'art. 22 che estende le ritenute e il contributo straordinario di cui agli articoli 20 e 21 precedenti ai sottufficiali dell'esercito e della marina, agli operai borghesi dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina, carabinieri e soldati del Corpo invalidi, e veterani, guardie di città e ferrovieri, guardie di finanza e tutti coloro cui venne finora concesso il diritto alle pensioni.

SAPORITO propone si aggiungano in fine all'articolo le parole « per anzianità di servizio ».

GRANDI trova eccessivo l'applicare le ritenute ai sottufficiali ed ai carabinieri i quali non rimangono in servizio il tempo necessario al conseguimento delle pensioni.

MOCENNI associasi a Grandi e propone in via conciliativa che alle persone indicate nell'art. 22 la ritenuta si applichi nella misura della metà.

RUBINI ritiene che si potrebbero conciliare le varie proposte riducendo a 5 anni la durata del servizio necessario al conseguimento dell'indennità.

ROUX, relatore, FAGIUOLI e PELLOUX accettano l'aggiunta di Saporito e pregano Grandi, Mocenni e Rubini a non insistere nelle loro proposte.

L'esperienza potrà suggerire ulteriori provvedimenti.

Approvasi l'art. 22 con semplice aggiunta di Saporito.

Si discute l'art. 23, che riguarda il concorso ordinario da versarsi annualmente dallo Stato alla Cassa di previdenza.

SAPORITO propone che il canone ordinario da versarsi consista: di una somma eguale al doppio dell'ammontare della ritenuta sugli stipendi degli impiegati civili e militari soggetti alle ritenute indicate all'art. 20 (*BR*); di una somma eguale ogni anno al quinto degli stipendi annui inferiori a L. 7000 agli impiegati civili e militari entrati in servizio nel corso dell'anno e nell'anno precedente, e dagli aggi che potranno loro computarsi; di una somma eguale all'uno per cento dell'ammontare delle paghe percepite dagli uomini di truppa dell'esercito e dell'armata.

RAVA trova strano e contrario all'organismo tecnico della Cassa che lo Stato debba versare, come prescrive la lettera *B* di questo articolo, il 2 0[0 sugli stipendi ed i salari non soggetti a ritenute, perchè la ritenuta dev'essere correlativa al diritto della pensione. Se l'aliquota del 3 0[0 stabilita nella lettera *A* non è sufficiente, si elevi, ma non si ricorra ad un empirismo che non trova nessuna giustificazione nè tecnica, nè giuridica.

ROUX e FAGIUOLI danno spiegazioni a Rava circa al sistema adottato per il contributo dello Stato alla Cassa che, sebbene empirico, è più pratico; dichiarano poi di non poter accogliere l'emendamento di Saporito, che sconvolgerebbe tutto l'organismo, come è stato studiato dal Ministero e dalla Commissione.

SAPORITO ritira il suo emendamento, lasciando al Governo la responsabilità delle conseguenze della applicazione della legge come è stata formulata dal Governo e dalla Commissione.

Approvasi l'art. 23.

⁂

COCCO-ORTU presenta la relazione sul progetto per la conversione in legge del decreto relativo al rinvio delle spese straordinarie militari per acquisto di cavalli stalloni.

VENDRAMINI presenta la relazione sul bilancio d'entrata, esercizio 92-93.

⁂

Riprendesi la discussione del progetto di legge sulle pensioni.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'art. 24, che dà facoltà agli impiegati civili o militari, soggetti o no a ritenuta, di fare depositi volontari alla Cassa.

CUCCHI propone che il secondo capoverso dell'articolo sia così concepito: « Potranno fare alla Cassa versamento allo stesso scopo anche tutti coloro che avendo diritto alla pensione non sono soggetti a ritenuta. »

ROUX e FAGIUOLI assicurano che nel secondo capoverso dell'art. 24 sono compresi tutti gl'impiegati dello Stato, non esclusi gli operai borghesi che Cucchi intende comprendere nel suo emendamento.

CUCCHI prende atto della dichiarazione del Governo e della Commissione e ritira il suo emendamento. Si approvano gli articoli 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30.

Dopo brevi osservazioni di SAPORITO e SONNINO, a cui rispondono il relatore ROUX e FAGIUOLI, la Camera approva gli art. 31, 32 e 33.

BONIN preoccupasi delle condizioni che questa legge col suo art. 34 fa a quegli impiegati i quali prestano alcuni anni di servizio senza stipendio e specialmente a coloro che sono nella carriera diplomatica. Riterrebbe necessaria qualche modificazione.

SAPORITO svolge un emendamento per rimediare all'inconveniente lamentato da Bonin.

FAGIUOLI non può accettare le modificazioni all'articolo; si vedrà dopo l'esperimento quali provvedimenti sarà il caso di proporre per riparare agli inconvenienti e alle disparità che si verificheranno.

Approvasi l'art. 34.

SAPORITO propone modificazioni alle norme per l'applicazione della tabella *G* riguardante l'indennità alle vedove o agli orfani.

ROUX, relatore, non accetta le modificazioni.

Approvasi l'art. 35.

Dopo il ritiro di un emendamento di SAPORITO all'art. 36 e dopo brevi osservazioni di COLOMBO sull'art. 37, a cui rispondono ROUX e FAGIUOLI, si approvano gli art. 3 , 37, 38.

Rimandasi a lunedì la discussione dell'art. 39.

Approvansi gli articoli 40 e 41 e l'art. 42 con modificazioni di RUBINI e COLOMBO, accettate dal Governo e dalla Commissione, per stabilire che l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti presenti ogni anno al Parlamento i bilanci preventivi e consuntivi della Cassa di previdenza e per ogni quinquennio relativo al bilancio tecnico, nonchè una relazione annuale.

Approvasi quindi l'art. 43 con un emendamento di coordinamento proposto da LUCCHINI.

Rimandasi il seguito della discussione della legge sulle pensioni a lunedì.

⁂

Su proposta del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO si delibera una seduta antimeridiana per lunedì, onde discutere alcuni progetti urgenti relativi alla pubblica istruzione e all'agricoltura e commercio.

Comunicansi alcune interrogazioni, fra cui una di *Compans* sull'esecuzione dell'impegno assunto di ridurre a 12 ore pei treni diretti la durata del tragitto da Torino a Roma, e sulla necessità di aprire nell'interno della città di Torino un ufficio speciale di informazioni ed uno spaccio di biglietti ferroviari.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

La questione bancaria in Parlamento.

Un'elezione annullata ed una convalidata.

Il ritorno dello Zanardelli a Roma.

(Per telegramma da Roma — Edizione sera). 18, *ore* 3,15 *pom.*

Per questa sera è nuovamente convocato il Consiglio dei ministri per esaurire l'esame del progetto bancario. Pare quindi difficile che il progetto bancario possa venir presentato alla Camera lunedì.

Ma lunedì saranno presentate immancabilmente le relazioni delle ispezioni delle Banche. Le relazioni saranno distribuite ai membri del Parlamento nella stessa seduta della presentazione, essendo ormai ultimata la stampa.

Dicesi che la relazione sul Banco di Sicilia rilevi qualche incidente amministrativo, il quale richiamerebbe specialmente l'attenzione pubblica.

Il progetto sul riordinamento delle Banche verrà forse presentato alla Camera martedì.

— Il Comitato inquirente dell'elezione d'Odescalchi al Collegio d'Ascoli decise all'unanimità di proporre l'annullamento dell'elezione per corruzione e deferire gli atti elettorali all'Autorità giudiziaria.

— La Giunta delle elezioni decise la convalidazione di Gavazzi al Collegio di Lecco.

— Il ritorno dell'onor. Zanardelli a Roma, con la sua immediata ripresa dei lavori della presidenza, dimostra quanto sciocche ed infondate fossero le dicerie che egli si partisse da Roma per malcontento politico. Posso assicurarvi che le relazioni fra l'onorevole Zanardelli ed il Ministero sono sempre cordialissime.

(Edizione mattino).

Le interrogazioni sull'arresto dei fornai.

La discussione della legge delle pensioni

L'on. Crispi e l'incidente del « Rappel ».

18, *ore* 10,20 *pom.*

La Camera fu anche oggi tranquilla. Le interrogazioni Socci e Barzilai sopra l'incidente dell'arresto di operai fornai originava un battibecco piuttosto piccante tra Giolitti e gli interroganti. Giolitti sosteneva che alcuni operai avevano sequestrato altri nella sala delle riunioni per imporre le loro decisioni. Socci affermava invece che gli operai erano in fondo d'accordo, cosicchè la Questura, entrando di forza nella sala, avrebbe violato il domicilio.

Giolitti ribatte sorridendo: « Sarà stata una violazione di domicilio coatto. » *(Ilarità)*

Si seguitò la discussione del progetto delle pensioni senza incidenti. Si spera d'esaurire lunedì la discussione. Frattanto lunedì vi sarà anche una seduta mattutina per alcuni progetti urgenti presentati da Martini e Lacava.

Oggi Crispi era alla Camera ed agli amici che ne lo richiedevano confermava le spiegazioni dell'*Agenzia Stefani* circa l'incidente del *Rappel*.

A proposito di questo incidente la *Stefani* ci comunica:

« *Roma*, 18. — Il *Rappel* di Parigi afferma che fra le carte di Reinach il nome di Crispi figurerebbe per 50,000 lire. Crispi fu avvocato della Casa Reinach di Parigi e di Francoforte pei loro interessi in Italia dal 1866 fino all'epoca in cui assunse il potere nel 1887. Jacques Reinach pregò Crispi di riprendere il suo ufficio e liquidò con lui gli onorari dovutigli fino al 1887. Crispi è ancora oggi l'avvocato di Lucien Reinach, figlio del defunto, avente proprietà immobiliari in Italia. »

La riforma bancaria.

I suggerimenti della Commissione.

La Regina all'Ambasciata austro-ungarica.

Notizie diverse.

18, *ore* 11,50 *pom.*

Secondo la *Tribuna* uno dei punti più importanti del progetto bancario sarebbe quello relativo all'ordinamento della circolazione. Anche la relazione Finali raccomanda al Governo di sistemare bene questa materia, assicurando che sonvi nel paese elementi sufficienti per provvedere ai rimedi definitivi. La *Tribuna* dice che nella liquidazione della Banca Romana la *Banca d'Italia* perderà circa 50 milioni. Per eliminare gli inconvenienti di questa perdita il progetto odierno farebbe obbligo alla *Banca d'Italia* di passare annualmente 2,500,000 lire dai suoi utili ad ammortizzare questa perdita.

— La Commissione del Senato in Alta Corte continua l'istruttoria del processo Cordova-Zuccaro. Essa fece venire da Palermo numerosi documenti relativi a Zuccaro-Floresta, che saranno esaminati dalla Commissione.

— Stasera la Regina si recò all'Ambasciata austro-ungarica, ove assistette a una rappresentazione nel teatrino privato dell'ambasciatore.

— Il Re ricevette oggi in udienza particolare il deputato Bonardi.

— Ecco l'esito degli esami di concorso ai posti di segretari catastali: riuscirono i signori Degiuli, Tomiotti, Barbieri, Fiastri e Vergalli.

— Il Ministero della pubblica istruzione apre un concorso per quattro assegni di L. 3000 ciascuno per studi di perfezionamento negli Istituti scientifici esteri per un anno e un assegno di L. 3000 istituito dalla Cassa di risparmio di Milano per giovani della Lombardia allo stesso scopo. Le domande devono essere presentate al Ministero entro il 30 aprile.

— *L'Italia Militare* dice prossime alcune promozioni da tenente-colonnello a colonnello per occupare i comandi vacanti nei reggimenti; sono imminenti pure varie promozioni da tenente a capitano.

— La grande rivista in onore di Guglielmo si farà il 24 aprile. All'indomani vi sarà il torneo.

— Diciotto consiglieri romani del gruppo cattolico chiesero al Papa un'udienza per presentargli gli omaggi degli elettori cattolici romani. Il Papa acconsentì a riceverli nella prossima settimana.

La deliberazione del Consiglio di Stato sull'incidente Bonghi.

18, *ore* 10,15 *pom.*

Oggi ebbe luogo una seduta del Consiglio di Stato per pronunciare la sua deliberazione intorno all'incidente provocato dall'articolo pubblicato dal Bonghi sul *Matin*.

Erano presenti trentadue consiglieri: mancava lo Spaventa, convalescente.

Venne letta la relazione di Inghilleri a nome della Commissione incaricata di esaminare e riferire intorno al quesito proposto dal Ministero sul caso di Bonghi. La relazione è divisa in due parti: nella prima, dopo l'esame degli articoli del Bonghi, si concludeva che essi, non contenendo esplicite violazioni delle leggi, nè offese al Principe od alla Costituzione, non potevano dar luogo all'applicazione dell'articolo 4 del numero 4 della legge sul Consiglio di Stato.

La seconda parte esprimeva il parere non essere decoroso ad un consigliere di Stato prendere parte alle polemiche di stampa militante le quali possano lasciar sospettare della imparzialità della sua condotta.

La prima parte della conclusione venne approvata all'unanimità. Invece si fece viva e lunga discussione sulla seconda, sostenendo alcuni consiglieri che si dovesse limitare il voto alla prima parte, evitando ogni critica che anche indirettamente colpisse il Bonghi, mentre altri consiglieri, esprimendosi assai severamente sulla sconvenienza degli articoli del Bonghi, insistevano che si passasse al voto anche su questo punto. Il Consiglio, con 17 voti contro 14, non accettò il testo della seconda conclusione, come era stata proposta dalla Commissione, ma ne votò una formale sostitutiva con cui si deferisce alla coscienza di ciascun consigliere il trovare il limite entro cui coordinare i suoi diritti di libero cittadino cogli speciali doveri impostigli dall'alto ufficio di cui è rivestito.

Come vedete, tanto il testo di questa seconda parte del parere quanto l'andamento della discussione che lo precedette contengono più di quanto basti per un giudizio tutt'altro che favorevole al Bonghi, pur non reputando il Consiglio che sianvi gli estremi per l'applicazione dello stretto articolo della legge.

Precauzioni contro i " bombardieri ".

L'anniversario della Comune.

Il pagamento della Rendita — Un pranzo diplomatico.

18, *ore* 10,35 *pom.*

I frequenti scoppi di bombe hanno provocato nella Questura nuovi e più severi provvedimenti di sorveglianza. Furono stabiliti speciali servizi in varie località. È veramente augurabile che si ottenga un pronto risultato. Le indagini accertano che tutte le esplosioni sono avvenute secondo un solo metodo. Tutti i petardi sono composti delle stesse materie, colla stessa formola pubblicata dai giornali qualche mese addietro. La formola è assai economica, poichè dicesi ogni petardo costi pochi centesimi. La Questura crede che fra gli arrestati degli scorsi giorni siavi certamente qualcuno fra i caporioni d'una speciale Associazione di dinamitardi.

Oggi parlavasi ancora di esplosioni, fra cui una al palazzo del Tribunale, ma tutto riducesi all'asserzione della moglie del portiere, la quale avrebbe visto un individuo fuggire con un involto sotto braccio.

— Oggi, temendosi incidenti per l'anniversario della Comune di Parigi, si tenne alla Questura centrale un rinforzo d'agenti e truppe. Si sorvegliarono gli individui più sospetti. Nulla si verificò di straordinario.

— Molto probabilmente il pagamento delle cedole della rendita verrà anticipato anche quest'anno entro il maggio.

— Martedì venturo avrà luogo all'Ambasciata di Francia un pranzo diplomatico cui sono invitati tutti i ministri.

Un'intervista con l'on. Nicotera.

Le sue dichiarazioni sugli affari bancari.

L'on. Comandini pubblica sul *Corriere della Sera* il resoconto d'un'intervista avuta con l'on. Nicotera circa le accuse più o meno velate che vennero rivolte a questo uomo di Stato a proposito della rovente questione bancaria.

Ecco — a titolo di cronaca e perchè vi si contengono notizie che non sarà male in seguito ricordare — i passi più importanti della corrispondenza:

« Ho visto riportate sul *Corriere* da un giornale settimanale di Napoli le pretese rivelazioni bancarie a carico di un ex-ministro per gl'interni. Sebbene il nome di questo ex-ministro fosse stato in quelle rivelazioni soppresso, io, senza tanti complimenti, mi sono rivolto a Nicotera e gli ho detto francamente:

« — Si vuole alludere a voi?

« — Sì — mi ha risposto il barone.

« — Ebbene, volete, potete dirmene qualche cosa?

« Nicotera ha dimostrato subito di gradire quasi la mia indiscrezione e mi ha risposto così:

« — Sono stato due volte ministro. E come ministro, essendo ministro, non ho mai chiesto un centesimo alle Banche.

« — Ma come va, ho detto io, che qui si parla di vostre lettere, di vostre cambiali?

« — La storia delle mie cambiali è semplicissima. Nell'87 mi trovava a Parigi, quando un telegramma mi chiamò urgentemente a Napoli presso mia sorella, il cui marito, Ricco, era morto improvvisamente in ferrovia. Egli era accomandatario del Manicomio interprovinciale di Nocera Inferiore, e moriva lasciando l'Ospizio in condizioni materiali molto deficienti, ed in condizioni amministrative molto delicate. Decisi di assumere su di me tutta la gestione del Manicomio, accettando da mia sorella regolare procura di amministratore delegato, omologata dal Tribunale. Così feci, ma occorrevano capitali. Un primo mutuo di quattrocentomila lire lo contrassi con la Cassa di risparmio di Salerno cedendole le quote delle provincie cointeressate. Poi venni a Roma, mi diressi francamente a Grillo, direttore della Banca Nazionale; gli esposi lo stato delle cose; gli presentai la posizione tecnica ed amministrativa dell'Ospedale; gli esposi il piano che avevo formato per rendere buona e produttiva la gestione; e Grillo entrò nel mio ordine di idee e mi aiutò largamente. Per una parte della somma che mi abbisognava mi rivolsi anche alla Banca Romana, ed anche da Tanlongo ebbi favorevole accoglienza. Però, notate, se alla Banca Nazionale domandai il concorso di cinque, alla Romana chiesi quello di uno. Mercè questi aiuti, aventi forma regolare e precisa di crediti cambiari a tre firme, in poco tempo trasformai il Manicomio di Nocera Inferiore, facendolo, da rudimentale che era, uno stabilimento in tutto e per tutto di primissimo ordine. I sagrifizi fatti furono rimunerati; i poveri ricoverati, da 350 appena, salirono ad oltre 900; e cominciò presto il regolare ammortamento delle cambiali.

« — Però ultimamente ne avevate ancora?

« — Non ultimamente. Io ne aveva quando, al 31 gennaio 1891, caduto Crispi, fui invitato ad entrare nel Ministero presieduto dal marchese Di Rudinì. Io aveva allora 135 mila lire di cambiali alla Banca Nazionale e 44 mila alla Banca Romana. Era molto facilmente dimostrabile la ragione di quelle cambiali, ma io dissi: « Voglio entrare al Ministero senza avere cambiali con Banche. » Feci sapere la cosa a Grillo, e Grillo, francamente, lealmente mi disse: « Eccovi le cambiali! Basta una vostra semplice obbligazione. » — « No, risposi io, assolutamente voglio ritirarle pagandole. » La stessa scena ebbe luogo fra me e Tanlongo, e le cambiali furono da me saldate e ritirate.

« — Ma come faceste a pagarle?

« — Giacchè siamo a questo, di dover dire apertamente tutto, non ho difficoltà a dirvi che per il danaro mi rivolsi ad un mio amico, al marchese M.... il quale non esitò a farmi il favore. Il Manicomio, passato il periodo difficile, rende annualmente quanto basta per compensare dei servizi e coprire il passivo; così fra il 1892 ed il 1893 mi troverò ad avere tacitato completamente il marchese M..... pur rimanendo io in credito verso il Manicomio, per la cui gestione mi sono esposto fin per oltre 700 mila lire, e del quale, a tutto il 31 gennaio 1893, io era creditore per 800 mila lire.

« Nel febbraio 1891, quando entrai a palazzo Braschi, occorreva denaro, e dovetti rivolgermi a qualcuno per necessità di Stato. Non mi rivolsi però alle Banche di emissioni. Mi rivolsi al marchese M...., sul quale sapeva di poter contare; e tornai a rivolgermi a lui per le spese impreviste di polizia che furono necessarie per il 1° maggio 1892. Al marchese M.... le somme anticipate a me ministro nel 1891 furono restituite gradatamente, racimolandole non senza fatica.

« — Ma e i fondi segreti?

« — Prima di tutto i fondi segreti io li aveva fatti diminuire di mezzo milione. Poi, come dissi già nella seduta della Camera del 10 dicembre scorso, quando il 15 maggio 1892 uscii dal Ministero, ossia un mese e mezzo avanti la chiusura dell'esercizio finanziario, dopo saldati tutti i conti, lasciai disponibili ancora un 175,000 lire. Inoltre sul milione stanziato per i fondi segreti trovai modo, per larggheggiando in talune spese, di lasciare una riserva di 100,000 lire — riserva che prima non esisteva, e che io volli costituita e rispettata; più 50,000 lire residuo del mandato del mese di maggio, che era alla metà. Così uscii, e rimasi debitore, io, di 50,000 lire verso il marchese M..... che me le aveva date per le spese straordinarie del 1° maggio.....

« — Come?

« — Sicuro! E volevate che, andandomene, avessi prelevato 50,000 lire? Avrebbero detto che me le portava a casa!.....

« — Ma nello scorso autunno non avete voi scritto a Tanlongo una lettera che direbbe press'a poco così: « *Caro Tanlongo. — Siccome sento che date danaro al Governo per le elezioni, ed anche ad altri, perchè non ne date un poco anche a me? Ricordatevi che io vi sono stato amico; e pensate che non sono ancora morto?* »

« — Durante l'autunno scorso, quando a Camera disciolta io non era nemmeno più deputato e non mi trovavo ad essere che Giovanni Nicotera, ho scritto un mucchio di lettere e di biglietti ad un mondo di gente per ragioni elettorali; ma non mi consta assolutamente di avere scritto quella lettera lì a Tanlongo. Ho fatto chiedere a persona influentissima di farla pubblicare, se esiste, promettendo di dare querela al giornale che l'avesse pubblicata; ho detto che avrei fatto fare una perizia calligrafica per stabilire di chi potesse essere la scrittura di quella lettera, se quella lettera esiste, e mi è stato risposto che non c'è nulla, assolutamente nulla.

« — Ma con Tanlongo non avete avuto relazioni in ottobre?

« — Con Tanlongo?..... Forse qualche biglietto dopo un colloquio che ebbi con lui in ottobre. Ma permettete che io non aggiunga di più. Sabato prossimo, o lunedì, o martedì al più tardi, pare avremo dunque presentate alla Camera le relazioni sulle Banche con l'annesso plico delle sofferenze. Allora avrò l'occasione di dire molte cose se il Ministero non accoglierà la proposta d'inchiesta parlamentare che io presenterò.

« — Come? Presenterete voi tale proposta?

« — Sì, io. E se l'on. Giolitti non l'accetterà, allora potrà venir fuori il mio colloquio con Tanlongo nell'ottobre passato. Fu un colloquio nel quale Tanlongo a me, che non ero nemmeno più deputato, fece delle proposte d'indole politica..... Non posso dirvi di più.

« — E la storia delle cartelle di rendita e delle forti somme che sarebbero spedite da Roma a Napoli ad una ex-cantante la quale compera ville?

« — Si vuole alludere a me anche per questo. Si tratta di una signora che ho conosciuta bambina, che è rimasta senza babbo e con la sola mamma, che ha voluto da me consigli per una certa sua somma inscritta in rendita intestata e dei cui titoli ha dovuto fare voltura per avere una somma liquida che le serviva per l'acquisto, a prezzo d'occasione, di un villino, nel quale faceva un buon investimento. Vi sono quattro o cinque persone, per le mani delle quali la cosa a Napoli e qui a Roma è passata. Si devono mettere in piazza anche queste cose riguardanti persone che sono fuori della vita pubblica? Ebbene, mettiamovi anche queste. Fortunatamente, a parte il rammarico di vedere esposte alla pubblica curiosità le altrui faccende, io posso dare per questo tutte le prove che la curiosità più esigente può richiedere.

« — E dal giudice istruttore per il processo Tanlongo siete stato interrogato?

« — Sì, sui biglietti irregolari della Banca Romana, dei quali cioè sentero nell'estate del 1891.

« — E che cosa avete detto?

« — Ho ripetuto ciò che dissi in Camera nella tornata del 18 febbraio scorso. Ho avuto piacere che si registrasse in quegli interrogatori che io faceva sorvegliare il mio amico Tanlongo, quel Tanlongo che a Giovanni Nicotera, ministro per gli interni, non ha mai dato e non ha mai dovuto dar nulla! »

IN MORTE DI FERRY.

Le necrologie della Stampa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — L'emozione prodotta nel mondo parlamentare dalla morte di Ferry è considerevole. Tutti i membri repubblicani della Camera e del Senato sono unanimi a deplorarla. Nulla ancora è deciso circa i funerali, ma le prime conversazioni dei ministri permettono di credere che il Governo chiederà che sieno funerali nazionali. In tal caso la bara si trasporterà al Lussemburgo, ove si farà la cerimonia ufficiale. Credesi che Ferry sarà seppellito a Foucharupt (Vosgi), ove erasi volontariamente ritirato dopo la sua caduta.

Il *Figaro* dice che Carnot, apprendendo la morte di Ferry, mostrossi profondamente afflitto, ed avrebbe detto essere una delle riserve più preziose della Repubblica che scompare. I giornali sono quasi unanimi nel constatare la perdita considerevole fatta dalla Repubblica.

L'*Estafette* dice: « Nell'anarchia delle coscienze Ferry appariva la guida necessaria della democrazia fuorviata. Il suo pensiero altero mirava a ineluttabili riparazioni che la Francia aspetta dalla prudenza, dal vigore e dalla volontà dei suoi uomini di Stato; ma guardavasi dalle aberrazioni di chiassoso patriottismo. Non eravi in lui nessuna esaltazione, era un uomo. » Altri giornali moderati elogiano pure Ferry.

I *Débats* dicono che una tale forza e che il paese si dorrà forse di non trovarla più. I giornali radicali riconoscono generalmente le grandi qualità di Ferry, pur facendo riserve circa la sua politica.

La *Justice* constata che Ferry partecipò energicamente alle lotte che fecero trionfare la Repubblica. Saluta il repubblicano che scompare. I giornali conservatori dicono che la morte di Ferry lascia un gran vuoto nel partito repubblicano; ma se Ferry fu benemerito della Repubblica, fu nefasto alla patria. Contribuì alla demoralizzazione del paese cacciando Iddio dalla scuola.

Ancora le esequie di Giulio Ferry.

Il suo testamento.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 18, *ore* 3,40 *pom.* — Nel Consiglio dei ministri d'oggi si discusse la questione dei funerali di Giulio Ferry. La minoranza dei ministri propendeva per decretarli nazionali, come lo si fece per Gambetta e Victor Hugo, ma si deliberò invece che fossero soltanto a spese dello Stato, come lo furono quelli di Grevy e Renan.

Il testamento del Ferry venne aperto stamane e in presenza della famiglia e degli amici. Esso comincia così: « Domando d'essere sotterrato a Saint-Dié, accanto alle salme del padre mio e della sorella, davanti all'azzurra linea dei Vosgi, dove mi giunse il pianto dei vinti. » Questo testamento reca la data del dicembre 1891.

La Camera, dopochè si fu fatta una breve commemorazione del Ferry, levarono la seduta in segno di lutto.

La Camera francese in onore di Giulio Ferry.

Il gruppo parlamentare degli studi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — *Camera*. — *Ribot* presenta il progetto per un credito di 20,000 franchi pei funerali di Ferry, da farsi a spese dello Stato.

Baudry-d'Asson esclama: « In memoria della persecuzione chiesta da parte del defunto. » *(Proteste)*.

Ribot tesse l'elogio di Ferry. Rende omaggio ai servizi resi nella difesa nazionale e alla causa della Repubblica. *(Applausi dalla Sinistra)* Chiede l'urgenza del progetto e l'immediata discussione.

Baudry d'Asson ricorda l'espulsione dei gesuiti per opera di Ferry. *(Applausi da tutte le Sinistre)* Biasima la laicizzazione delle scuole e degli ospedali e la spedizione del Tonchino. *(Interruzioni della Sinistra)*

L'urgenza del progetto pel credito è dichiarata e si delibera la discussione immediata. La Destra si astiene da qualsiasi dimostrazione. La Camera approva il credito con voti 206 contro 170. I membri della Destra ed i boulangisti votarono contro o si astennero. Le Sinistre decidono per alzata che la Camera in segno di lutto non tenga seduta il giorno dei funerali.

— Le esequie di Ferry sono fissate per lunedì. La salma si seppellirà a Foucharupt (dipartimento dei Vosgi).

— Il gruppo parlamentare degli studi ha approvato con voti 46 contro 3 la proposta di sopprimere il privilegio di cui godono gli avvocati. Due progetti analoghi erano sottoposti ad una Commissione speciale. Essa incaricò uno dei suoi membri a presentare mercoledì le sue conclusioni modificando l'organizzazione del Foro e stabilendo la libertà della difesa.

Le deposizioni di Ribot e Bourgeois alla Commissione d'inchiesta su Panama.

Il Senato per G. Ferry.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — La Commissione parlamentare d'inchiesta su Panama udì Ribot e Bourgeois, che resero conto dei negoziati con l'Inghilterra per l'estradizione di Herz e delle diligenti pratiche del Governo per l'arresto di Arton.

Essi attribuiscono alla pubblicità della Stampa l'insuccesso di tali pratiche. Ribot e Bourgeois dissero che Cottu trovasi nel Tirolo austriaco, dove non si ha nessun diritto d'arrestarlo. Se Cottu non si costituisce prigioniero prima della decisione in Cassazione, esso sarà dichiarato contumace. Dichiararono infine che tutti i documenti chiesti dalla Commissione d'inchiesta saranno rimessi sotto le riserve convenute.

— *Senato*. — Il vice-presidente *Merlin* fa un breve elogio del Ferry, la cui morte è un'enorme perdita per il Senato e per la Francia. Ferry consacrò tutta la vita alla difesa delle pubbliche libertà, alla grandezza ed all'espansione della Francia, allo sviluppo ed all'affrancamento dell'umana ragione. *(Vivi applausi)*

Approvasi con 233 voti contro 30 il credito per i funerali del Ferry. Indi la seduta è tolta in segno di lutto.

Il secondo processo di Panama.

Le arringhe della Difesa.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 18, *ore* 3,40 *pom.* — La sala della Corte d'Assise era oggi pochissimo popolata. Parlarono gli avvocati difensori Rousseau e Lalher, le cui arringhe riescirono poco interessanti. Stasera parlerà ancora l'avv. Danet. Rimarranno ancora quattro arringhe d'avvocati.

Sembra certo che il processo finirà lunedì ad ora inoltrata.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — L'avvocato *Rousseau* sostiene che Baïhaut non estorse 375,000 franchi nè vendette il suo appoggio, ma accettò soltanto il dono offertogli. L'avvocato di Blondin cerca di dimostrare che questi non percepì nulla sul danaro consegnato a Baïhaut.

L'avv. *Danet* difende Sans-Leroy. Afferma che la somma che gli si rimprovera d'avere percepito non proviene dai fondi della Compagnia di Panama, ma dal rivestimento della dote di sua moglie. Legge numerosi documenti assodanti il fatto. Termina chiedendo l'assoluzione del Sans-Leroy. L'udienza è tolta. Il seguito del processo è rinviato a lunedì.

Documenti rinvenuti fra le carte di Reinach.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Il *Rappel* dice che le carte di Reinach, comunicate ieri ai delegati della Commissione d'inchiesta, contengono la copia dello *chèque* di 25,000 franchi pagabili fino dal luglio 1887, firmato Andrieux, nonchè telegrammi e lettere comminatorie indirizzate a Reinach da Herz e il conto delle somme estorte da questi colla lista dettagliata dei nomi dati.

L'itinerario della regina d'Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica le seguenti informazioni:

« MILANO, 18. — La regina Vittoria partirà il 22 marzo da Modane, alle 10,40 pom.; arriverà il 23 marzo, all'1,6 ant., a Borgone, riposandovi circa cinque ore. Ripartirà alle 5,47 per Torino, arrivandovi alle 6,40 ant. Quindi, toccando Alessandria, Genova, Spezia e Pisa, arriverà a Firenze il 23 marzo, alle ore 5,10 pom., fermandosi nelle dette stazioni pochissimi minuti.

« TORINO, 18. — La regina Vittoria viaggerà da Londra a Firenze in stretto incognito sotto il nome di contessa Balmoral.

« Il treno reale arriverà il 23 corrente a Borgone alle 1,6 ant. Vi resterà per riposare fino alle 5,47. Arriverà ad Alessandria alle 8,28 ant.; ivi sarà servita alla regina la colazione. Ripartirà alle 9,30 per Firenze, ove arriverà alle 5,10 pom.

Le questioni finanziarie alla Camera austriaca.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — *Camera dei deputati*. — Discutesi la legge di finanza. Il ministro delle finanze dichiara che la situazione finanziaria è molto migliorata, sebbene lasci ancora molto a desiderare dal punto di vista dello sviluppo della potenzialità contributiva. Il ministro rileva l'aumento del bilancio della guerra e le altre spese, e si dichiara sempre disposto a procedere a riforme nello interesse dello sviluppo economico del paese. Mercè la soluzione della questione della valuta, questa è divenuta molto più indipendente; le sue oscillazioni sono cessate.

Il bilancio degli scambi commerciali nel 1892 è sfavorevole soltanto a causa dello stato transitorio che l'Austria attraversa.

L'Austria può aspettare tranquillamente la decisione in favore del monometallismo ovvero del bimetallismo, giacchè essa ha riconquistato la sua libertà monetaria e non sta più alla mercè delle oscillazioni dell'argento.

La Duchessa d'Aosta.

CANNES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — La Duchessa d'Aosta è giunta a mezzodì e scese alla villa Périgord, ospite della principessa di Sagan.

L'ex-regina Natalia.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — La regina Natalia s'imbarcherà stasera per Costantinopoli.

La salute del principe di Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Dopo un leggero miglioramento, il principe di Bulgaria soffre da ieri nuovamente di dolori intensi dietro l'orecchio ed all'occipite. Tuttavia l'assenza completa di febbre toglie all'indisposizione qualunque apparenza di pericolo.

Le bombe e i bombardieri di Barcellona.

Come avvenne la morte dell'anarchico italiano.

Barcellona, 16 marzo.

(GIORGIO PATRIZIO) — L'altro ieri, verso le cinque del pomeriggio, al N. 25 di via Ausias March del sobborgo di San Martin, accadde un doloroso fatto che produsse una forte impressione in questa città. Certo Francesco Momo, suddito italiano, anarchico, stava confezionando una bomba alla Orsini, quando questa, non si sa bene in qual modo, s'accese e scoppiò ferendolo mortalmente.

All'udire la detonazione dello scoppio, l'italiano Giambattista Cesana, ch'era nella stanza attigua a quella ove il Momo si trovava, corse per vedere che fosse avvenuto, e in quella vide il povero Momo uscire in maniche di camicia con una grande ferita nel lato sinistro del petto, bianco come un cadavere, coi capelli drizzati dal raccapriccio e dal dolore, colla mano sinistra troncata netta.

L'amico Cesana e un altro operaio catalano lo sostennero e domandarono soccorso; se non che, fatti pochi passi ancora, il ferito svenne. Trasportato nella stanza vicina, pochi istanti dopo spirò.

Il Momo aveva una trentina d'anni, statura picc-

tosto basso, baffi biondi. Di mestiere fornaio, lavorava in una fabbrica di seggiole. Trasportato al deposito del cimitero di San Martino, il suo corpo fu esposto al pubblico per l'identificazione. Dall'autopsia effettuata da due dottori municipali risultò che il cadavere dello sventurato uomo aveva diciassette ferite gravi e parecchie lievi, dovute alle scheggie della bomba; la parte superiore del ventre era trapassata da parte a parte; nel polmone destro fu rinvenuto un pezzo del proiettile.

Si racconta ch'egli, sebbene professasse idee anarchiche, era tanto mite di carattere e tanto compassionevole, che quando vedeva una miseria e non poteva soccorrerla si attristava e rompeva in lacrime.

La giustizia ha proceduto attivamente nelle sue indagini, arrestando anzitutto il Cesana e parecchi altri. Nell'abitazione del Monod, sita in via di Vista Allegra, N. 12, fu trovato un baule nel quale si rinvennero due bombe alla Orsini, cariche di dinamite di forma sferica, tre di capsule, pesanti un chilogramma l'una. Furono anche rinvenuti molti giornali e carte anarchiche, nonchè ingredienti per la formazione di materie esplosive.

Questo tristo avvenimento ha, come vi ho detto, impressionato assai questa popolazione, non tanto per l'accidente in sè, quanto per la visione delle conseguenze di quelle bombe ritrovate, le quali ognuno, naturalmente, si figura destinate ad un eccidio di popolo. Così, mentre i discorsi intorno alle elezioni politiche, s'è incominciato a parlare del p. v. primo maggio con quell'ansia trepida che distrugge la serenità degli animi e crea un'anarchia a rovescio fra i pacifici cittadini.

Lo sfogo di un cattolico italiano.

(Voce del pubblico)

Torino, 15 marzo.

Pregiatissimo signor Direttore,

Tengo anzitutto a dichiarare che sono cattolico credente e praticante e di più non mai abbonato che a giornali cattolici come quelli che più dovrebbero confarsi alle idee mie e della mia famiglia. Ma la lettura di tali giornali in questi tempi è addirittura penosa per colui che, pur essendo cattolico, si sente anche italiano e devoto suddito della Real Casa di Savoia. E ogni giorno bisogna leggere parole ingiuriose contro il Paese, la nostra gloriosa Dinastia e l'esercito, che pure è il baluardo della nostra indipendenza e di quell'ordine che è tanta parte del programma conservatore. Legga l'*Italia Reale* di questi ultimi giorni, e vedrà che ogni fatto che è o può parere male pel nostro paese, vergogne interne, affronti dall'estero, e peggio, è accolto con gioia; e come si maligna su tutto, non rispettando neppure altissimi personaggi. Legga quanto si dice della rivista militare passata il 14 marzo da S. M. nei numeri del 15 e 16 di detto giornale, e lessi che mi appello ad ogni uomo onesto, se non sia contrario non solo alla carità cristiana, ma al più tiepido amor patrio, quell'insistere sullo spettacolo contrario ai regolamenti, ecc. C'è bisogno di ricorrere a simili mezzi per sostenere la buona causa?

Difficile è in Italia la posizione di noi buoni cattolici, e più specialmente, noi piemontesi; ed a renderla più penosa, anzichè aiutarci a sopportarla, si direbbe tendano i giornali di parte nostra. Le sarò grato se crederà di pubblicare questo sfogo d'animo; per parte mia le prometto che se si daranno dubbi sull'autenticità di esso, e se non le basterà far vedere questa lettera al dubbioso, non mancherò di mandare il mio nome, che è pure iscritto tra quelli degli associati dell'*Italia Reale*.

Con stima, la saluto.

M. R.

Il Bollettino Militare.

(*Per telegramma da Roma — Ed. mattino*).

18, ore 12,5 pom.

Rossetti, maggior-generale comandante la brigata Savona, è collocato in posizione ausiliaria — Fanecchi, colonnello incaricato del comando della 1a brigata di cavalleria, è promosso maggior-generale — Beltramini, comandante l'83° reggimento fanteria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la brigata Savona — Rogier, colonnello comandante il 28° reggimento artiglieria, è nominato maggior-generale comandante l'artiglieria di campagna in Piacenza — Rey, colonnello incaricato delle funzioni di direttore generale della fanteria e della cavalleria, ed Ellena, colonnello incaricato delle funzioni di direttore generale dell'artiglieria e del genio, sono nominati maggiori-generali — Verani, maggior-generale comandante la brigata Cagliari, è nominato membro della Commissione dello studio delle armi portatili.

Stato maggiore. — Pertusati, colonnello di stato maggiore del VII Corpo d'armata, è trasferito al X — Tornaghi, colonnello del 5° reggimento fanteria, è trasferito nello stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del VII Corpo d'armata.

Busnelli, tenente dei carabinieri a Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria. — Amico, colonnello del 9° bersaglieri, è collocato a riposo e inscritto nella riserva colla nomina di commendatore della Corona d'Italia — Garavaglia, tenente-colonnello in aspettativa, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Rocchi, Ramini, Ferri, Pollastrelli, Oddo, Bermond, maggiori rispettivamente a Lucca, Varese, Castrovillari, al 40° fanteria, a Udine, a Ferrara, sono collocati in posizione ausiliaria. — Pagani, capitano a Savona, è collocato in posizione ausiliaria — Della Chiesa, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Chieri, è richiamato in servizio al 71°.

Fanti, maggiore a Girgenti, ed Enrico, capitano del 74°, sono collocati in posizione ausiliaria — Cerrone, tenente-colonnello addetto al forte del Moncenisio, è trasferito alla fortezza di Genova — Bertini, maggiore al comando del forte di Rocca d'Anfo, è trasferito al forte del Moncenisio — Caccia, maggiore all'82°, è trasferito al Distretto di Lucca — Carini, maggiore relatore a Catanzaro, è trasferito al Distretto di Castrovillari — Davanzelli, maggiore relatore, è nominato relatore al Distretto di Ferrara — Corradini, maggiore al 53°, è trasferito al Distretto di Massa — Curpi, capitano al 61°, è trasferito al Distretto di Ascoli-Piceno — Tedeschi, capitano al 60°, è trasferito al 3° alpini — De Bellegardi, capitano al 58°, è trasferito al 71° — Cucci, capitano al 66°, è trasferito al 49° — Fasi, capitano al 3° alpini, è trasferito all'37°.

I seguenti sottotenenti si chiamano a frequentare il secondo corso d'istruzione alla Scuola di Parma: Faloppa del 2° alpini, Roella del 5° id., Cerena del 1° id., Bernia del 2° id., Revelli del 3° id., Pieri del 69° fanteria, Sibille del 2° alpini, Leoni del 29° fanteria, Villa del 29° id., Tarchetti del 62° id., Briai al Distretto di Pinerolo, Danzini all'84° fanteria, Majone del 10° id., Ampurra del 25° id., Barbati del 29° id., Ampaccalla del 29° id., Martinez del 30° id., Garino del 61° id., Stagliano del 74° id., Craveri del 6° alpini, Bonati del 6° bersaglieri, Castore dell'6° id., Lusi del 4° id., Ferraironi e Ambi del 4° id., Gozzi del 1° alpini, Menno del 62° fanteria, Silva del 62° id., Jenaina del 1° alpini, Fedele del 6° bersaglieri, Barbarina del 71° fanteria, Oddone dell'8° bersaglieri, Treti dell'82° fanteria, Scaruina del 72° id., Camera [illegible] id., Giacconi del 25° id., Rinu del 6° alpini, Ferrari del 1° id., Baccon del 4° id., Lubatti del 1° id., Saracco del 8° id., Cattaneo del 6° id., Fabre del 2° id., Bellati del 2° id., Preti del 5° id., Roggero del 4° id., Allipo del 4° id., Ghisco del 4° id., Pozzi del 6° id., Montanaro del 2° id., Vignola del 4° id., Musso del 2° id.

Artiglieria. — Garrone, tenente al 7°, è trasferito all'Accademia militare; Gays, id., viceversa — Desutti, capitano a Torino, è trasferito a Spezia — Romeo, tenente medico al 15°, è trasferito al 58°.

Corpo contabile. — Mortier, maggiore al Distretto di Caserta, è collocato in posizione ausiliaria — Moore, tenente all'80°, id. — Barone, id. al 29°, è trasferito all'85° — Mayer, id. nelle truppe d'Africa, è trasferito nella cavalleria Foggia — Felici, id., viceversa.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Scarampi, maggiore di cavalleria, è collocato in riposo, e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Pino, colonnello di fanteria, è collocato a riposo e nominato commendatore della Corona.

Ufficiali di complemento. — I seguenti volontari di un anno sono nominati sottotenenti d'artiglieria: Petris a Genova, Parodi a Genova.

Stramia, ragioniere geometra del genio a Roma, è trasferito ad Alessandria — Vogini, ragioniere del genio a Genova, è trasferito a Messina — Soro, id. ad Alessandria, è trasferito a Genova.

Nel regno della donna

Vittoria di Hohenzollern.

A Roma si preparano gli appartamenti per accogliere i sovrani di Germania che assisteranno alle nozze d'argento di re Umberto e della regina Margherita. Più o meno conosciamo tutti per fama il biondo e fantastico imperatore, il cavaliere galante, il socialista incoronato, ma.... chi la conosce la bionda e buona Vittoria di Hohenzollern?

Nessuno ne ha mai parlato perchè il suo nome non ha ispirato carmi di poeti, non è stato citato mai per eleganza, per fasto, per bizzarre avventure.

Ma fra pochi giorni questa donna sarà ospite d'Italia, e noi, che non la vedremo presentare il suo augurio regale alla nostra Regina, abbiamo pure diritto di conoscerla!....

Essa non è dunque bella; ha però una faccia piacevole e col la vita casalinga ha conservato un aspetto di fresca gioventù; i capelli, che porta rialzati sulla fronte, alla tedesca, non hanno la ricca tinta che piaceva ai pittori veneziani: sono biondi semplicemente, d'una tinta onesta senza artifizi. Gli occhi buoni, sereni, d'un colore indeterminato, hanno uno sguardo carezzevole, sono occhi che non hanno avuto mai i lampi della passione e li hanno velati dietro le trine delle piccole culle così care.

La sua è un'intelligenza equilibrata; essa non ha mai avuto parte nelle cose dello Stato; la cura della sua *nursery* sempre più popolata l'ha salvata da altre cure meno femminili e qualche volta più dolorose.

Augusta Vittoria non ha mai seguito il suo irrequieto signore nei suoi viaggi frequenti; forse alla sua calma fantasia avrà sorriso qualche volta la visione di questo nostro paese così azzurro e profumato di fiori, ma essa non si è mai decisa a lasciare il suo piccolo mondo di principini.

Oggi viene per prender parte in Casa Savoia a una festa di famiglia, che è una festa di tutto il popolo italiano.

***

Un'altra donna esce dall'oscurità, dove l'ha tenuta per quattro anni un capriccio dei suoi concittadini, per riprendere il primo posto fra le più grandi nazioni del nostro tempo.

Mrs Grover Cleveland ha di nuovo preso possesso della Casa Bianca, di quella grandiosa dimora dove ha sede il primo cittadino della grande Repubblica americana.

Un partito potente ha gettato le alte grida per questo trionfo della democrazia, ma poche sono le americane che non hanno salutato con compiacenza il nuovo regno della loro giovane e bella compatriota.

Mrs Cleveland è alta, le incornicia il volto, di quella purissima tinta di latte e rose che pare un privilegio di quelle donne, una folta capigliatura castagna; gli occhi bruni e buoni le ridono di una dolce riconoscenza alla sorte, che pare averla tra le sue predilette.

Veste con fine eleganza, e i suoi modi spontanei, senza ombra di volgare affettazione, la mostrano avvezza alla migliore società, mentre sono tali appunto da non urtare i principii di semplicità, che sono una tradizione della Casa Bianca.

Colta, intelligente, piena di brio, ha sopportato con spirito la sua temporanea assenza dalla presidenza, senza ipocrito disprezzo e senza inutili rimpianti, e oggi vi ritorna con calma serena, nel momento in cui avranno la maggiore occasione di sfoggio le sue belle qualità.

Il ricco censo di cui gode il marito permetterà alla loro casa una più grandiosa ospitalità di quanto non consentano i limitati assegni della carica, e i rappresentanti delle nazioni che sono invitato ad incontrarsi sul territorio della repubblica vedranno che in quella nuova nazione vi hanno donne che, sebbene non nate sui gradini di un trono, sanno portare con grazia e dignità lo scettro della grandezza e del potere.

***

La Casa Bianca, dove dal 4 di marzo mrs Cleveland siede giovane e bella regina, è una dimora di quel caratteristico stile a porticati che si osserva in tutte le colonie; è la casa ideale per un presidente dai principii democratici che è supposto, nuovo Cincinnato, lasciare i modesti lavori dei campi per attendere alle cure dello Stato.

La decorazione interna è di vecchio stile, ma bella nella sua semplicità: la circonda un'ampia galleria, dove nelle sere di ricevimento viene servita la cena. E chi ricorda mrs Cleveland durante il suo primo regno la dipinge in questi ricevimenti « meraviglioso di grazia, di bellezza e giovanilmente spontanea nell'adempimento dei suoi doveri d'ospitalità; senza però mai dimenticare la sua dignità di padrona di casa ».

Adesso la vecchia dimora si allieta nuovamente di questa giovane signora ed esce dalla sua severità per ornarsi di fiori, per essere l'*home* diletto della donna e la reggia della gentile presidentessa.

***

È appunto su quest'America, sogno di tanti intelletti, paese bizzarro da cui ci vengono insieme alle più grandi invenzioni le più stravaganti leggende, sull'America ha scritto un libro la signorina Clotilde Giriodi.

Dice essa stessa nella sua prefazione che, « più ancora dell'attività nei commerci e nelle industrie, le ricchezze immense ed i meravigliosi progressi » l'ha colpita il sistema affatto diverso che si segue nella educazione delle ragazze e nei rapporti fra i due sessi.

E a questa personale impressione s'informa il piccolo volume; sicchè l'autrice tocca di volo le bellezze della baia di New-York, mentre descrive diffusamente la espansiva cordialità delle famiglie sue compagne di viaggio che ad essa, sola e quasi sconosciuta, fanno le più generose e capitali offerte, senza timore di urtarne la suscettibilità e col solo intento di esserle utile.

Parla di quelle *boarding houses*, specie di alberghi, dove trova fanciulle della sua età che vivono indipendenti e lavorando, senza che nessuno pensi a scandalizzarsi di questi usi per noi poco femminili.

Descrive la vita domestica di una famiglia agiata, dove essa ha ottenuto il posto di istitutrice e che dimora a Brooklyn, e questa appunto le dà agio di rivelare i lati più originali di quelle usanze, le abitudini domestiche, la vita elegante della società, la libertà lasciata nei matrimoni alle ragazze, le funzioni nuziali. Ma.... la nostalgia l'assale, sicchè, nonostante le facilità riservate alla sua condizione di fanciulla in quella contrada, essa preferisce il giogo imposto alle sue sorelle italiane, e torna esultante nella sua patria diletta.

È un libro grazioso, scritto con spontaneità e che io raccomando alle mie amiche lettrici.

***

Fiori d'arancio.

Non è ancora un mese dacchè vi ho parlato del matrimonio della contessina Maria Scissone di Villafranca che andò sposa al barone Edoardo Nasi; oggi è la terza sorella di questa giovane signora che si è fidanzata al marchese Groppello di Genova. La contessina Gabriella è la più alta delle tre sorelle: una figura slanciata, leggiadrissima, molto intelligente, piena di vivacità. Lo sposo è un bel giovane e imparentato alla più alta nobiltà torinese.

La buona contessa Villafranca, la madre affettuosa, vede con tristezza farsi deserta la sua casa delle figliuole dilette, ma, come tutte le mamme, s'inchina rassegnata al pensiero della felicità promessa alle sue creature.

MANTHA.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lett., 17 marzo) — (*f. c.*) — **Un quaresimalista e lo spiritismo.** — Il padre Leonardi, oratore eloquente ed erudito, tenne di questi giorni tre conferenze intorno allo *Spiritismo*, spuntando naturalmente ogni arma per combatterlo e per dimostrarlo esiziale allo spirito dell'attuale società.

Lo spazio non mi permette d'intrattenere i lettori sulle idee che il quaresimalista svolse con molto calore e convinzione dal pergamo della maestosa e severa chiesa di Santa Maria Formosa. Basti dire che egli, pur ammettendo gli effetti meravigliosi dello spiritismo, li attribuisce a cause diaboliche. Però ogni male non viene per nuocere, esclamò, e lo spiritismo è giunto almeno in tempo per combattere la invadenza del materialismo. (Furbo questo demonio che lavora per convertire gli atei allo spiritualismo!) Tuttavia esso non è che una magia la quale se una volta si esercitava dai maghi e dalle streghe per abbindolare gli ingenui, oggi si esercita dai maghi in guanti gialli, nelle sale dorate, con danno del corpo (?) e dell'anima. Esso mira alla distruzione della fede religiosa, ma difficilmente vi riuscirà.

L'attualità del soggetto e l'ambiente nuovo in cui si trattava procurarono all'oratore un pubblico sempre numeroso.

— **Il principe di Liechtenstein.** — È giunto a Venezia il principe di Liechtenstein col seguito e prese alloggio all'*Hôtel Europe*. Proveniva da Roma.

— **Un pompiere decorato.** — Il ministro dell'interno destinò la medaglia di bronzo al valore civile al pompiere Gioachino Bocca, al quale verrà consegnata il 19 marzo prossimo. Il Bocca, durante l'estinzione di un incendio sviluppatosi tempo addietro nella nostra città, precipitava dall'altezza di 13 metri, riportando gravi contusioni e ferite, in forza delle quali si trova ancora ammalato.

— **Uno sciopero.** — Un centinaio di operai addetti allo scavo dei canali minori sono in sciopero. Essi presero tale deliberazione perchè costrettivi dalle misere condizioni lor fatte dall'assuntore dell'impresa di scavo. Le Autorità si stanno occupando della faccenda e speriamo troveranno modo di agevolare quei poveri operai nei loro desiderii.

GENOVA. — (Nostre lett., 18 marzo) — (Fazo) — **Ancora il processo della madre snaturata.** — La Procura generale ricorre in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise che condannò la Perata Maria a 4 anni, 9 mesi e 15 giorni, perchè la pena non venne applicata a seconda del verdetto dei giurati. Per contro la Perata stessa ha pure ricorso in Cassazione per l'annullamento del processo con parecchi motivi.

— **Processo per un naufragio.** — Nel dicembre scorso il brigantino *Le due Caterine* partiva da questo porto diretto a quello di Savona, rimorchiato da una barcaccia a vapore. Poco prima di giungere a destino il brigantino investì in una scogliera e andò perduto.

Tanto il capitano del bastimento, signor Gherzi, che il comandante il rimorchiatore, signor Oddi, vennero deferiti al pretore per rispondere del naufragio.

Il pretore ritenne solo colpevole il Gherzi, che condannò ad un mese di detenzione e mandò assolto l'Oddi.

SAN REMO. — **Un quadro di Guido Reni.** — I nostri lettori ricorderanno il furto avvenuto a San Remo di un quadro di Guido Reni, che giaceva nella pinacoteca Coldirodi di quella città. Ora si annunzia che quel quadro fu sequestrato presso il parroco di Mentone, che l'aveva acquistato per 60 lire, ignaro certamente e del furto e del grandissimo valore del quadro.

SAVONA. — (Nostre lettere, 17 marzo) — (E.) — **Una agitazione sulla piazza.** — Col giorno 15 del corrente mese è andato in vigore l'articolo 9 *bis* recentemente aggiunto, per deliberazione del Consiglio comunale, al regolamento di pulizia urbana.

Tale articolo, che prescrive ai venditori di carne, pesce ed altre sostanze alimentari l'obbligo di pesare la merce senza carta, se ha incontrato, ed è naturale, l'approvazione della cittadinanza, ha per altro commosso, e questo è più naturale ancora, esercenti e commercianti, i quali, poichè la sventura affratella, hanno subitamente sentito il bisogno di avvicinarsi, d'intendersi e di incominciare un'agitazione contro una disposizione ch'essi trovano dannosa per gli interessi loro, in quanto tende a far cessare abusi già troppo a lungo perpetrati a danno del pubblico.

La riunione ha avuto luogo ieri sera, e dopo una discussione lunga ed un tantino vivace gli intervenuti hanno deliberato di nominare una Commissione con incarico di rappresentare al sindaco le lagnanze degli esercenti e d'invocare provvedimenti i quali, salvaguardando gli interessi del pubblico, non offendano quelli degli esercenti. Sarà davvero un po' difficile.

Nella seduta stessa venne poi deliberata la costituzione di una Società fra commercianti ed esercenti. Che si tratti di una Società di resistenza?

ALESSANDRIA. — **Una fantafaloca dell'« Italia Reale ».** — Riceviamo:

« *On. signor Direttore,*

« Prego la S. V. Ill.ma d'inserire nel pregiato di lei giornale queste parole in rettifica ad una corrispondenza da Alessandria pubblicata nel N. 67 dell'*Italia Reale*.

« È notizia del tutto fantastica che si sia fatta dagli studenti del Liceo alessandrino alcuna dimostrazione in favore del prof. Billia contro gl'insulti lanciati da quel giornale al suo indirizzo. Ed è pure destituito d'ogni fondamento quanto si dice nella medesima corrispondenza circa la condanna per parte della Chiesa del libro dello stesso professore in difesa delle 40 proposizioni del Rosmini.

« Con tutta stima,

« *Devotissimo* GIULIO C. CARANTI. »

SUSA. — (Nostre lett, 10 marzo) — (U. M.) — **Costituzione di Società.** — Oggi, verso le 3 pom., nel locale dell'Unione Operaia di mutuo soccorso era indetta un'adunanza di signori e signore allo scopo di procedere alla costituzione definitiva di una Società Botanica avente per fine di dotare il Civico Museo d'un erbario costituito delle 1500 piante comprese nella rigogliosa flora dell'estesa valle di Susa. Riuscirono eletti: a presidente il cav. Roberto Lepetit, a direttori il signor Grange, i dottori Lepetit, Depetris, Couvert, e fu approvato lo statuto della Società, alla quale nel suo nascere è sperabile non mancherà il valido appoggio di quanti amano la storia naturale in genere e la botanica in ispecie.

CESENA. — (Nostre lettere, 17 marzo) — (F. Gino Arca) — **Il suicidio di un negoziante.** — Nelle prime ore di stamane Bellenghi Ambrogio, d'anni 40 circa, nativo della vicina Lugo, suicidavasi nella sua abitazione in corso Garibaldi esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro, in seguito al quale rimase all'istante cadavere. Il colpo non fu avvertito da nessuno della famiglia, e la prima ad accorgersene fu la donna di servizio, la quale diede l'allarme ritenendo che il padrone fosse morto così accidentalmente.

Accorsero poi tosto sul luogo il pretore avv. Covin ed il delegato Ganzerla di P. S. per le constatazioni di legge. Il Bellenghi era stato bettoliere in diversi reggimenti ed erasene ritirato con una discreta sommetta.

Da due mesi circa erasi associato ad un negoziante di qui per la conduzione di una drogheria. Gli affari però non andavano come egli desiderava, ed intendeva sciogliersi dal contratto che era stato stipulato per la durata di ben nove anni.

Si uccise in seguito al rifiuto del socio, come egli stesso lasciò scritto in una lettera indirizzata alla propria moglie, nella quale spiega lungamente come sono andate le cose.

Lascia anche due figlie giovanette.

Il fatto destò qui — dove il Bellenghi era conosciutissimo — assai penosa impressione.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 14 marzo) — (X.) — **Una storia di Pinerolo.** — Il signor Alberto Pittavino, direttore della *Lanterna Pinerolese*, ha pubblicato di questi giorni una storia di Pinerolo, lavoro pregevolissimo inquantochè venne compilato esclusivamente su documenti. Tratta pure ampiamente dei paesi del circondario. Lo stile è sobrio e conciso. All'amico per l'ottimo lavoro le mie congratulazioni.

ARGENTERA. — (Nostre lettere, 17 marzo) — **Smentita.** — Il *Petit Provençal* di Marsiglia, riferendo ai suoi lettori di un'escursione di alcuni soldati sul monte Vinyme, attribuisce al nostro egregio sindaco alcune parole che non metterebbe nemmeno conto di smentire, poichè in tutta la provincia di Cuneo sono notissimi i sentimenti del cav. Lorenzo Bianchi, il suo rispetto per le nostre istituzioni militari e la sua ammirazione per la valentia e il coraggio dei nostri soldati.

REATI E PENE

Contravvenzioni daziarie.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Dopo tre giorni di dibattimento davanti alla quarta Sezione è terminato il processo contro la Società Generale di mutuo soccorso fra gli operai di Grugliasco, giuridicamente riconosciuta, intentato dall'appaltatore sig. Giovanni Rasero per cinque contravvenzioni daziarie risalenti al 1891 ed al gennaio e marzo 1892.

Questa causa si presentava in particolar modo interessante per una nuova questione di massima. I due imputati (ex-presidente e magazziniere), dopochè il dibattimento era già stato fissato per un'udienza del giugno 1892 e rinviato ad epoca indeterminata, si erano rimessi alla decisione amministrativa. La Giunta municipale di Grugliasco nel settembre 1892, sentito anche l'appaltatore nelle sue osservazioni, aveva pronunciato la sua decisione. Il Tribunale in camera di consiglio, preso atto di quella decisione, accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero, aveva dichiarato non luogo a procedimento per estinzione dell'azione penale. Ma la Sezione d'accusa, accogliendo il reclamo della Parte civile, aveva mandato al Tribunale di decidere in pubblica udienza se la decisione amministrativa precludesse o non l'ulteriore procedimento giudiziario, dal momento che l'appaltatore aveva dichiarato di non volerla accettare.

La tesi sostenuta dalla Difesa alla pubblica udienza del 15 corrente, che la decisione amministrativa fosse definitiva e precludesse la via al procedimento giudiziario, sebbene appoggiata dal P. M., fu respinta dal Tribunale.

E così, ritenuta la frode, anche nei casi in cui preventivamente si era dalla Società fatta dichiarazione d'introduzione del vino o di macellazione ma senza voler pagare il dazio perchè la Società stessa credeva d'aver diritto all'esenzione stabilita dall'art. 6 della legge 11 agosto 1870, il Tribunale condannava complessivamente in solido l'ex-presidente ed il magazziniere al pagamento di circa L. 2000 tra dazio, multa del doppio dazio, danni e spese.

Il P. M. aveva chiesto L. 4000 circa di sola multa.

Presidente: cav. Uberti; Parte civile: proc. E. Rossi, avvocati Boimida e Baselli; difensori: avvocati D. Gonatto e B. Allievo; P. M.: Regaznoni.

RUOLO DELLE CAUSE
da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente: cav. Bonis.

Aprile 5-6. — Furno Antonio, Re Giovanni; omicidio. Testi 16.

Id. 7-8. — Scala Giovanni, Decaroli Angelo, Scala Maurizio, Garnier Delfino, Audibusio Giuseppe; rapina e lesioni personali. Testi 8.

Id. 11-12. — Allais Bernardo, Allais Carlo, Allais Stefan, Allais Michele; omicidio. Testi 9.

Id. 13-14. — Reinaudor Augusto, Sada Federico, Sada Giuseppe, Buttazzi Domenico, Rocci Giovanni Battista; omicidio e lesioni. Testi 16.

Id. 18. — Bauche Carlo; lesioni. Testi 4.

Id. 19 *e seguenti.* — Benvenuti Tommaso, Giacoletto Giovanni, Bolle Carlo, Vieta Giovanni, Vieta Natale; omicidio e correità. Testi 22.

GIURATI
che dovranno prestare servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 5 aprile.

Giurati ordinari: 1. Abemo Giacinto fu Giuseppe, censo, Rivalta — 2. Jorio Giuseppe Felice fu Giovanni Agostino, professore, Torino — 3. Vola Pietro fu Giuseppe, geometra, Rivarolo — 4. Domenzi Angelo fu Giuseppe, censo, Moncalieri — 5. Canton Giuseppe fu Battista, maestro, Usseaux — 6. Mo Gerolamo fu Pietro, medico, Torino — 7. Bej Carlo di Francesco, censo, Torino — 8. Manfredi Pietro di Carlo, contabile, Torino — 9. Angero cav. Antonio di Gaspare, capitano ausiliario, Verolengo — 10. Toria Francesco fu Giovanni, censo, Riva di Chieri — 11. Parrocchia Lorenzo di Giacinto, ingegnere, Torino — 12. Mariol Alberto fu Francesco, perito comunale, Torino — 13. Merlo Bernardo fu Federico, ex-vice-conciliatore, Rosta — 14. Balocco Domenico di Vincenzo, medico, Torino — 15. Musio Vittorio fu Bartolomeo, licenza liceale, Torino — 16. Carena Matteo fu Giuseppe, censo, Carmagnola — 17. Frola Biagio di Giovanni Battista, consigliere, Montanaro — 18. Ferrero Giovanni fu Marcello, censo, Chieri — 19. Baravalle Antonio di Carlo, censo, Moncalieri — 20. Gili Giovanni fu Vito, consigliere, Piossasco — 21. Vaccarino Policarpo fu Domenico, censo, San Mauro Torinese — 22. Appendino Antonio fu Domenico, censo, Carmagnola — 23. Merlo Pietro fu Francesco, censo, Carello — 24. Gini Giacomo di Giuseppe, maestro, Castagnole (None) — 25. Prenelli Giovanni Battista fu Giuseppe, professore, Piscina — 26. Dona Giuseppe fu Biagio, maestro, Durlasco — 27. Grivetta Antonio fu Pietro, consigliere, Rocca di Corio — 28. Garnier Francesco fu Giuseppe, maestro, Pinerolo — 29. Tachis Bartolomeo fu Giovanni, censo, Poirino — 30. Colano Giuseppe fu Alessandro, censo, Bussoleno — 31. Pahero Giovanni fu Giuseppe, censo, Moncalieri — 32. Foa Elia fu Moise, impiegato municipale, Torino — 33. Dolce Luigi fu Giovanni Battista, farmacista, San Benigno Canavese — 34. Peyrot cav. Alberto fu Michele, censo, Torino — 35. Rossetti Giuseppe Francesco fu Giacomo, maestro, Carignano — 36. Gardetto Giovanni fu Giuseppe, consigliere, San Benigno Canavese — 37. Fenoglio Luigi fu Ignazio, ingegnere, Torino — 38. Panizza Pietro fu Francesco, censo, Pinerolo — 39. Massimino Giovanni Battista fu Giuseppe, medico, Volvera (None) — 40. Arzario Pietro Filippo fu Giuseppe, censo, Lesorna.

Giurati supplenti: 1. Sessi Angelo di Giuseppe, contabile ferrovie, Torino — 2. Giola Giuseppe di Angelo, impiegato municipale, id. — 3. Ghiron Emanuele fu Giuseppe, ragioniere, id. — 4. Barbero cav. Giuseppe fu Pietro, professore, id. — 5. Zuccaro cav. Angelo fu Pietro, capo-ufficio ferrovie, id. — 6. Praviti cav. Antonio fu Salvatore, maggiore ausiliario, id. — 7. Rolandi Cesare fu Pietro, impiegato ferroviario, id. — 8. Reymond cav. Carlo fu Andrea, medico, id. — 9. Bielchi Angelo fu Giuseppe, censo, id. — 10. Thovez cav. Cesare di Carlo, ingegnere, id.

ARTI E SCIENZE

Guglielmo II e Maurel.

MILANO (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 18, ore 9,50 pom. — Stasera si afferma che il baritono Maurel, essendo francese, si rifiutava di cantare nel *Falstaff* per la serata di gala dinanzi all'imperatore a Roma, e sta per pubblicare un violento articolo contro di lui. Interrogai in proposito l'editore Ricordi, che mi disse essere tutte chiacchiere da cui si deve stare in guardia.

Teatro Regio. — L'« ultima definitiva » della *Manon* richiamò ieri sera un pubblico numeroso che festeggiò caloramente insieme la 16a dell'opera ed il tenore Cremonini, di cui ricorreva la serata d'onore ed in certo qual modo l'onomastico, trattandosi di un Giuseppe. Ad ogni atto furono applausi e chiamate — e, che più è, applausi e chiamate meritati. Il serataute in poi accolto da un subisso di applausi al suo apparire e costretto a ripetere la ballata del primo atto tra entusiastiche ovazioni. Alla fine del terzo atto gli furono presentate tre corone ed un anello con brillanti, dono dell'Impresa, e le acclamazioni del pubblico gli debbono aver dimostrato di quali e di quanti simpatie egli goda nella nostra città.

Tutti gli altri artisti furono pure festeggiati, ed in ispecie la Ferrani, che incarna il personaggio di Manon come difficilmente potrà fare un'altra artista. Alla Cerasoli fu offerto un cesto di fiori ed al Moro una medaglia. Quanto alla Ferrani, i regali ed i fiori le erano piovuti addirittura domenica scorsa in occasione della sua serata.

I *bis* furono numerosi e, diciamolo pure, eccessivi: abbiamo ciò deplorato altre volte a proposito di altre opere, e giustizia vuole che ciò deploriamo anche adesso, perchè siamo convinti che al di là di un certo limite diventano una pura e semplice convenzione se non un puro e semplice capriccio, e diminuiscono serietà al successo anzichè accrescerla in quanto contraddicono apertamente ai concetti ispiratori del dramma lirico moderno.

Comunque, per la cronaca registriamo il *bis* della ballata del tenore nel 1° atto; dell'aria di Manon, del madrigale, del minuetto nel 2°; del preludio nel 3°. Alcuni furono realmente a richiesta generale; altri, exempligrazia quello del preludio del 3°, di pochi.

Ma a parte la questione dei *bis*, che minacciano di diventare una specie di corsa al pallio e che a forza di esagerazioni troverà nelle esagerazioni stesse il proprio rimedio, importa accertare che in sedici rappresentazioni il successo di *Manon* non è venuto mai meno, e lo sa l'Impresa e lo si è visto ieri sera.

Per martedì è annunziata la prima dell'*Irene* di Alfredo Keil (lettera *A* pari).

Serata elettrica. — Rammentiamo che anche questa sera l'Esposizione fotografica rimane aperta e che sarà illuminata a luce elettrica.

Questa sera alle 8 1|2 all'Esposizione stessa avrà luogo la premiazione degli espositori della sezione Club Alpino Italiano.

Salone-Caffè Romano. — Rammentiamo che questa sera debutteranno i celebri tiratori messicani.

Concorso del "Mandolino,,. — Col 31 corrente scade il termine della presentazione dei lavori al concorso bandito dal giornale torinese *Il Mandolino*. Ricordiamo che le medaglie sono quattro, una d'oro e tre d'argento per i concorrenti alla serenata ed ai ballabili. Direzione del giornale via San Tommaso, N. 6, Torino.

Sulla scoperta di una tomba romana in via del Mercato. — Dall'egregio dott. Ermanno Ferrero, regio ispettore degli scavi di antichità, riceviamo le seguenti informazioni:

« Torino, 18 marzo.

« *Ill.mo signor Direttore,*

« La *Gazzetta Piemontese* di oggi ha annunciato la scoperta di una cassa di piombo, contenente i resti dello scheletro di un fanciullo e di alcuni vasi antichi, avvenuta ieri nel recinto dell'officina della Società Italiana per il gas, in via del Mercato, presso la Dora.

« La tomba scoperta è una tomba dell'età romana, probabilmente del III o del IV secolo dell'èra volgare. Il luogo dello scoprimento trovavasi nelle vicinanze

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

Ma ella non aveva bisogno d'un amico seducente e gentile; come Diogene, ella cercava un uomo, o piuttosto ella voleva del denaro, e, realtà indiscutibile, Rajmond scomparso, ella si guardò le mani. Erano piene d'oro!

Quel nabab sconosciuto le aveva lasciata la sua carta di visita e almeno diciassette o diciotto napoleoni: una somma enorme che ella non aveva mai posseduto.

Per qualche minuto stette incerta, stupefatta, facendo suonare le monete come per provarsi che non sognava, come per assicurarsi della realtà della sua fortuna.

Ricca! Era ricca!

Allora s'accorse che aveva fame, e visto a pochi passi da sè la porta spalancata di un caffè, entrò e si fece servir da cena.

Alle dieci, l'indomani mattina, fu esatta all'appuntamento.

Ella entrò in un vestibolo situato al primo piano di una di quelle grandi case nuove, fabbricate come monumenti, formanti quella fila di palazzi che si chiama: Corso dell'Opera.

Poi, di là, in una grande galleria fiancheggiata di uffici sulle cui porte si leggeva: *cassa, conti correnti, titoli, commissioni.*

Si rivolse ad un commesso:

— Il signor Rajmond? — domandò.

Il commesso guardò la cliente da capo a piedi.

Lionella era vestita semplicemente di nero, ma nella sua semplicità ella appariva così elegante, che era impossibile prenderla per una parigina volgare.

— È al signor Rajmond che desidera parlare? — domandò il commesso.

— Sì, mi aspetta.

— In fondo.

Ella attraversò una camera dove altri impiegati scrivevano, fumando sigarette, attorno ad un gran tavolo carico di carte, ed entrò finalmente nell'ultimo tabernacolo, nel luogo segreto dove troneggiava il pontefice, dove proferiva i suoi oracoli, dove riceveva le confidenze degli intimi.

Vedendo entrare una signora, un uomo di una cinquantina d'anni, ancora giovane di aspetto, s'alzò e porse la mano all'agente di cambio con un ammiccar d'occhi significativo.

— Dunque, siamo intesi, non è vero? — disse. — Fin dal principio alziamo i nostri a qualunque costo.

L'altro rispose con un semplice cenno affermativo del capo; poi si alzò e accompagnò il suo cliente e amico sino alla porta del gabinetto.

Lionella vedendo l'agente sentì la medesima ripugnanza del giorno innanzi. Il suo cuore si strinse, ed ella si morse le labbra per dissimulare la sua commozione.

L'agente di cambio l'avvolse tutta con uno dei suoi sguardi d'uccello di rapina.

— Bene! deliziosa! — disse.

E prendendola per mano:

— Siedi, mia cara, — aggiunse, — e discorriamo. Ho premura, somma premura: il tempo è denaro, per noi sovratutto. Gli affari di cuore devono passare dopo gli altri.... essi non hanno, per noi, tanto potere di commuoverci quanto quelli in cui arrischiamo, in un minuto, partite enormi, in cui posta è una fortuna.

Esaminò ancora la bella creatura colla pazienza di un mercante di schiave di Costantinopoli.

— Perchè ti ho scelta fra mille altre donne? — le disse. — Perchè sei bella, perfettamente, sovranamente bella. Donde vieni?

— Di Corsica.

— Ah! diamine.... Carattere difficile, abitudini selvagge.... Ma non importa.... prenderò il mio partito.... purchè tu non sia feroce che cogli altri. Come ti chiami?

— Lionella Bolino.

— Sei a Parigi da lungo tempo?

— Da tre settimane.

— Sola?

— Sola.

— Non ti domando ciò che hai fatto pel passato; ciò non mi riguarda; vuoi esser mia per l'avvenire? Ti farò elegante, ti farò ricca, ti darò il lusso che tutto il mondo invidia, ma, intendiamoci bene, mi apparterrai, sarai cosa mia come una donna dell'*harem* del sultano.

— Sia bene — rispose Lionella, ad un tratto risoluta. — Che cosa bisogna fare?

— Ho un appartamento in una palazzina in via di Vienna, mobiliato molto elegantemente. Andrai ad abitarlo oggi stesso. Per gli oggetti di toletta i più indispensabili eccoti mille lire. Troverai nell'appartamento una cameriera che si metterà a tua disposizione. Va, amica mia, tu mi piaci e mi comprendi. Farò molto per te, se lo meriterai.

Ella chinò la testa senza rispondere e uscì tutta confusa e arrabbiata.

Perchè? Non avrebbe potuto spiegarlo bene, avendo fatto, volontariamente, il sacrifizio di sè; ma quell'uomo così cinico, dagli occhi stillanti la bile, dalla voce imperiosa, le ispirava una sempre maggior ripugnanza.

In istrada respirò più liberamente.

Il tempo era superbo: il sole illuminava colla sua luce gaia le vetrine delle botteghe.

Lionella seguì il corso, andò ai magazzini del Louvre, dove comprò qualche oggetto indispensabile, dando ordine di portarli alla via di Vienna.

Prima d'uscire si fermò alla biblioteca, scrisse una lettera a sua madre, vi mise dentro due biglietti da cento e la suggellò.

La lettera era scritta in stile strano: ecco ciò che conteneva:

« *Mia buona vecchia,*

« Ti mando qualche soldo. Tu m'hai fatta bella » io ti farò ricca o mi ucciderò. Qui non si parla » che di denaro, l'oro abbaglia gli occhi dappertutto, » mentre ve n'è così poco da noi. Io ne voglio e ne » avrò per te e per i piccini. Ciò che vedo mi nausea. Non sono pertanto stata allevata in una cappella; ma i marinai, quando sono ubbriachi, non » sono tanto grossolani quanto le persone che mi » parlano, per quanto queste siano ben vestite. I loro » discorsi mi fanno vergogna; ma mi abituerò; non » posso lasciare morir di fame te e i piccini; se non » fosse per voi, mi sarei buttata al fiume sin dal » primo giorno. Addio, povera mia vecchia, compiangi » la tua Lionella; ciò che mi sostiene gli è che ciò » che faccio è per voi e che vi amo. Accendi un cero » alla Madonna perchè sia più presto finito e abbraccia i piccoli.

» *Tua figlia:* LIONELLA. »

Rajmond venne a trovarla l'indomani. Fu elettrizzato; otto giorni dopo era pazzo di lei. Lionella era veramente una superba creatura, era la perfezione della donna del paese del sole, e aveva ancora di quelle ammirazioni ingenue che colmavan di gioia Antonino. Tutto ciò che vedeva al teatro, alle passeggiate, alle corse la meravigliava o la esaltava, ed ella gli raccontava le sue impressioni in un linguaggio caldo e figurato che lo divertiva molto alla sera quando veniva a passare due o tre ore con lei.

Insensibilmente si appassionò, non per le qualità intellettuali o del cuore di Lionella, ma per quella donna splendida che eccitava l'invidia dei suoi amici e gli dava le sensazioni di amor proprio a cui egli ci teneva tanto.

Ella fu abbastanza abile per non lasciargli vedere l'imbarazzo istintivo che provava presso di lui. Dopo sei mesi di possesso materiale egli non aveva nulla conquistato del cuore della sua amica, e l'antipatia che ella sentiva per lui era più viva che il primo giorno.

Eppure egli si mostrava verso lei di una generosità illimitata che, per dire il vero, gli costava poco. Le dette valori nuovi per somme piuttosto forti; ne rivendè qualcuno con un benefizio enorme di cui le tenne conto con uno scrupolo che lo onorava; ma durante i primi sei mesi la fortuna aveva per lui di tali larghezze che le sue spese gli parevano insignificanti e che non vi toglieva somma, per quanto forte, che non fosse subito ricuperata.

La sua maniera di dare guastava d'altronde i suoi più magnifici regali.

Enetteva davanti a Lionella, la sera, presso al fuoco, o a tavola, quando riceveva i suoi amici a pranzo, le teorie le più demoralizzanti. Fra due bicchieri di Champagne e di Cliquot si sbottonava e raccontava i giuochi della finanza moderna con un cinismo rivoltante e con espressioni che a Lionella facevano schifo.

Ella aveva il cuore troppo alto per non disprezzarlo dopo tante vanterie, e, per quanto degradata si ritenesse essendo la sua amica, si sentiva di molto a lui superiore.

(*Continua*).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Contro i capelli che si arricciano. — Strano! mentre le persone dai capelli lisci studiano tutti i mezzi per arricciarli, *Assetta* mi chiede il modo di non lasciarli arricciare.

Faccia così: tutte le mattine scaldi un po' d'acqua e menta e stia col capo sul vapore della medesima. Il vapore umido è eccellente.

E. Ciottina.

della strada romana, che usciva dalla Porta Palatina e conduceva a Pavia e di là a Roma. Presso questa strada, dall'altra parte della Dora, furono rinvenute più volte antiche sepolture.

« È da lodarsi e da proporsi ad esempio la Direzione della Società per il gas si per l'avviso della scoperta, immediatamente dato all'Autorità municipale, come per il dono degli oggetti rinvenuti al Regio Museo di antichità.

« Spero che a V. S. Ill.ma riusciranno accette queste notizie, e nel dargliele mi pregio offrirle i sensi della mia osservanza.

« Di lei dev.mo E. Ferrero. »

Il 23 aprile, anno 7°. — Il numero odierno della *Gazzetta Letteraria* contiene la terza ed ultima parte della novella di Edoardo Calandra, intrapresa a pubblicare nel N. 9.

I lettori vi troveranno, così, le ultime vicende della patetica e drammatica storia, nel cui racconto il Calandra ha raggiunto una efficacia di rappresentazione, cui forse ancora non era arrivato nemmeno nelle ottime delle sue anteriori novelle. È dunque, un vero gioiello questo che la *Letteraria* ha potuto offrire ai suoi lettori.

Lo stesso numero della *Gazzetta* contiene inoltre: *Il poeta morto a Firenze*, di G. Marcotti — *Giganti e Nani*, di Gustavo Balsamo Crivelli — *Quello che passa: I. Dolorosamente, II. La fine volgare e tenera*, di Cosimo Giorgieri-Contri (versi) — *La galleria Morelli in Bergamo*, di G. L.

Il « Falstaff » a Genova. — Il nostro *Enea* ci scrive da Genova in data del 18:

« Sono lieto di annunziare che le mie previsioni fattevi dieci giorni or sono si avverarono.

« Mercè il buon volere e l'energia del nostro ottimo sindaco senatore Andrea Podestà i palchettisti del Carlo Felice si sono tassati in un'equa misura onde costituire un fondo sufficiente perchè si possa rappresentare il *Falstaff* di Verdi al più presto.

« Venne ieri concluso coll'Impresa Piontelli della Scala il contratto pel quale il giorno 8 aprile andrà in scena al nostro Carlo Felice il nuovo lavoro del grande maestro, cogli stessi artisti che lo rappresentarono a Milano, colle stesse masse, colla stessa orchestra. Così Genova avrà il vanto d'essere la prima città, dopo Milano, che gusterà le preclari bellezze del nuovo capolavoro. Ed è giusto, dappoichè Verdi ha sempre considerato Genova come sua seconda patria, e qui s'ispirò nella concezione delle più stupende pagine dei suoi lavori. È certo altresì che alla prima rappresentazione assisterà il grande maestro, avendone già assunto impegno col sindaco quando coll'intera Giunta recossi ad ossequiarlo. »

Augusta Cruz a Varsavia. — I nostri concittadini non hanno certo obliata questa egregia artista che tanto si distinse lo scorso autunno sulle scene del teatro Vittorio Emanuele.

Ora siamo lieti di leggere nei più reputati giornali di Varsavia gli elogi che le vengono prodigati. In un mese ebbe campo a farsi entusiasticamente applaudire come Margherita nel *Faust*, Elsa nel *Lohengrin*, Eleonora nella *Forza del Destino*, Santuzza in *Cavalleria Rusticana*, Valentina negli *Ugonotti*.

Da molto tempo non si ricorda a quel Gran Teatro un simile successo, ed a soddisfare i desiderii del pubblico la Direzione dei teatri imperiali russi dovette pregarla ad accettare la riconferma per un altro mese.

I nostri complimenti alla valente signorina Cruz.

L'ultimo dei Rougon-Macquart. — La *Revue Hebdomadaire* di Parigi ha incominciato ieri la pubblicazione del *Docteur Pascal*, l'ultimo romanzo di Emilio Zola e l'ultimo della serie dei Rougon-Macquart. In ventitrè anni, cioè dalla *Fortune des Rougon* apparsa nelle appendici del *Siècle*, lo Zola è riuscito a condurre a compimento il suo ciclo che visto nel complesso appare ed è un'opera veramente colossale.

Il *Docteur Pascal* è la sintesi, la conclusione logica dei varii episodi sparsi nei precedenti romanzi: dicesi anzi che in una sola pagina e con diciannove frasi lo Zola abbia riassunto e sintetizzato i diciannove volumi dalla *Fortune des Rougon* alla *Débâcle*.

Nel *Docteur Pascal* lo Zola ritorna alla Provenza, donde aveva prese le mosse, ed il paesaggio soleggiato e ridente incornicia il romanzo, che è un'affermazione di fede nel progresso dell'umanità a dispetto dei mali e degli strazii che l'affliggono, sfatando così l'assurda leggenda che ad ogni costo voleva ravvisare in lui un pessimista. Il dottor Pascal serve di perno ad una storia di amore appassionato, una storia intima destinata a far contrasto coi grandi quadri della *Débâcle*, ed a fianco dell'amore si svolge la lotta tra la scienza e la fede, che è tanta parte della vita moderna. Coloro che hanno letto il nuovo romanzo assicurano che è uno dei migliori dell'autore, certo uno dei più commoventi.

CRONACA

Una proposta della Giunta per le nozze d'argento. — La Giunta municipale, in seduta di ieri, nell'intento che le nozze d'argento degli Augusti Sovrani vengano commemorate in modo da rispondere al pietoso pensiero espresso nel telegramma di S. M. il Re al presidente del Consiglio dei ministri, ha deliberato a voti unanimi di proporre nella prossima sessione ordinaria al Consiglio comunale che sia assegnata alla Congregazione di Carità di Torino una rendita sul debito pubblico dello Stato di lire **cinquemila**. La detta rendita dovrà intestarsi al nome della Congregazione, coll'espressa annotazione che in perpetuo ricordi la causa gentile del dono e la immutabile sua destinazione a beneficio dei poveri torinesi.

Un'eco delle feste carnevalesche. — L'Associazione Generale degli Operai di Torino ha diretto al presidente della Società Gianduja la seguente lettera:

« *Ill.mo signor conte E. di Villanova*,

« Sinceramente amante del bene pubblico, ella e la benemerita Società Gianduja vollero con affettuosa abnegazione risuscitare in quest'anno le feste carnevalesche, le quali, riuscite splendide nella forma, recarono nuova vita alla città nostra.

« Per esse si ebbero lavoro gli operai e grande beneficio i diseredati dalla fortuna.

« Dopo così lusinghieri risultati questi operai esprimono a lei, egregio e degnissimo signor presidente, i sensi della loro riconoscenza e la pregano a volere esprimere questi nostri sentimenti ai membri che compongono la Società Gianduja.

« Con perfetta stima mi creda,

« Per l'Associazione:

« *Il presidente* Taverna Enrico. »

L'assemblea degli undici Asili infantili. — Il giorno 12 corrente, alle ore 9,30 ant., nel salone della Società Promotrice dell'Industria Nazionale tenevasi l'assemblea generale degli undici Asili infantili suburbani confederati, alla quale erano rappresentate le Direzioni delle singole Istituzioni ed alcune distinte notabilità cittadine che ne fanno parte.

Il presidente [illegible] Aghemo, ringrazia della sollecitudine colla [illegible] i rappresentanti anche quest'anno accorsero all'appello, il che prova come la federazione abbia ormai assicurato la sua esistenza, e ciò perchè questa nuova forma di mutua cooperazione ha fini praticamente utili, al cui conseguimento tutti i delegati validamente cooperarono nella sfera della propria azione.

Riferisce sull'operato della Direzione, ed è lieto di annunciare che pure in quest'anno alcune grandiose Istituzioni ed alcuni privati cittadini furono larghi del loro concorso, e fra essi sente il dovere di segnalare in particolar modo la benefica signora Ernesta Savonelli, che elargiva una parte cospicua del rilevo fitto dei suoi eleganti balconi in occasione delle ultime feste carnevalesche. Eccita poscia un voto di plauso alla Direzione della Società Promotrice dell'Industria Nazionale che durante tutto l'anno decorso con gentilezza e spontaneità accordava i suoi splendidi locali per le riunioni della federazione.

Fra i vari campi escogitati nella beneficenza cittadina, egli accenna specialmente alla vendita di una ricca collezione di ceramiche artistiche, dalle quali si ricavò un rilevante utile di circa lire duemila.

Il cavaliere Banfi, tesoriere, fa la relazione finanziaria della gestione 1892 al marzo 1893, da cui risulta un attivo netto di L. 3800; di queste la Direzione propone, e l'Assemblea approva, di iscrivere come fondo di riserva nel bilancio 1893 la somma di L. 1050, e di dividere le rimanenti L. 2750 in ragione di L. 250 per ciascuno degli undici Asili infantili.

Il comm. dott. Laura, facendosi eco dei cuori di tutti gli intervenuti, ringrazia nella persona del presidente ed a nome dei bimbi beneficati per l'opera filantropica ed altamente civile e morale della federazione, e con uno slancio di nobilissimi sentimenti offriva ai bambini degli Asili infantili confederati, che ne possono abbisognare, le cure sapienti ed amorevoli impartite nell'Ospedaletto infantile « Regina Margherita », da lui fondato e diretto.

Il conte Aghemo propone che sia spedito al Re in occasione del suo genetliaco un telegramma. Indi fa menzione alla speranza di poter organizzare, per l'occasione delle nozze d'argento dei nostri Sovrani, e d'accordo colla Società degli Asili urbani e quella dei lattanti, una grande festa del mondo piccino, alla quale si spera potranno prender parte circa 8000 bambini, e si lusinga che riescirà una simpatica festa.

Al telegramma succennato, a mezzo del ministro Rattazzi, S. M. il Re faceva rispondere:

« *Conte Aghemo, presidente federazione Asili infantili suburbani* — Torino.

« S. M. il Re, cui ho rassegnato affettuose espressioni rappresentanti federazione Asili infantili torinesi, ha vivamente gradito spontaneo omaggio e m'incarica ringraziare V. S. e tutti coloro dei quali ella interpretava il cuore ed il pensiero.

« *Ministro* Rattazzi. »

Scene del mercato. — Napione Orsola è un'antica negoziante da erbaggi, e frequenta in questa qualità da molti anni il mercato di Borgo Dora. Essa nutriva vecchi rancori con certo Chiara Giacomo, d'anni 48, un buon diavolo d'ortolano che abita a Pozzo Strada. Stamane un figlio della Napione, che fa il meccanico, uomo sui trent'anni, avvicinò il Chiara e, col pretesto di dovergli parlare di un affare, lo tirò in luogo un po' appartato dal mercato lungo la Dora, e quindi cominciò la baga con parole di minaccia, gli diede uno spintone, lo gettò a terra e gli si fece addosso per percuoterlo; ma il Chiara, che è anche lui uomo forte, afferrò in tempo il suo aggressore e lo fece cadere a terra con lui e sotto di lui. La madre Napione che seguiva la scena a poca distanza, quando vide che al figlio sarebbe forse toccata la peggio, corse in suo aiuto, e assalito alle spalle il Chiara, lo graffiò alla faccia, gli strappò niente meno che i baffi, lo malmenò in ogni modo. Intanto il figlio, rialzatosi, fuggì vedendo giungere una guardia civica la quale, coll'aiuto anche della sentinella dell'Arsenale di costruzione, potè arrestare il figlio della Napione e condurlo alla Questura, dove fu trattenuto in arresto. Quanto alla madre, così come niente fosse avvenuto, continuò il suo commercio sul mercato.

Il Chiara sporse querela all'Autorità contro madre e figlio.

Una gamba rotta. — Tarò Margherita, d'anni 51, portinaia, fu ieri ricoverata all'Ospedale di San Giovanni per la frattura della gamba destra riportata cadendo.

Fra i due litiganti. — Ieri sera il garzone orefice Pericle Martinetto, d'anni 16, andò dal medico di guardia al Municipio a farsi medicare una leggera ferita sopra l'occhio destro prodotta da arma da punta che disse riportata mentre si era intromesso fra due monelli che pareva altercassero fra loro davanti la Posta centrale. Potrà guarire in pochi giorni.

Questa mattina cessava di vivere il maggior-generale grande ufficiale **Giuseppe Vandone**, d'anni 71.

Fu un prode soldato e ad un tempo un distinto artista. Nel 1848 si trovava a Roma appena uscito dalla nostra Accademia, ove era stato mandato da re Carlo Alberto per applicarsi allo studio delle Belle Arti. Quando giunse all'orecchio del giovane ufficiale che era stata dichiarata la guerra d'indipendenza, egli lasciò tavolozza e pennelli e corse sui campi di battaglia.

Prese parte a molti fatti d'arme delle guerre del 1848 e 1859, fra cui alle battaglie di Santa Lucia e di San Martino.

Conseguito l'alto grado di maggior-generale, col petto decorato della medaglia al valore ed insignito di molteplici onorificenze, il soldato nel 1878 fu vinto dall'artista e, malgrado le insistenze di tutti, egli si ritirava a vita privata per dedicarsi interamente alla sua arte prediletta, allietata dall'affetto della sua ottima ed impareggiabile consorte.

Questa vita esemplare, che agli alti ideali della patria sposò i dolci ideali dell'arte, oggi si è spenta, circondata dalla più profonda stima di tutti e dal sincero affetto di quanti ebbero campo di avvicinare il soldato e l'artista.

STATO CIVILE. — Torino, 18 marzo 1893.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONIO: Pedretti Giuseppe con Furno Margherita.

MORTI: Zignago Giuseppina n. contessa Barbaroux, d'anni 57, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 6.
Pozzi Giovanni, id. 75, di Pavone, capitano a riposo, corso Re Umberto, 40.
Marta Assunta n. Samorini, id. 80, di Solarolo, tessitrice, via Cellini, [illegible].
Costantino Maurizio, id. 71, di Rivarolo Canavese, pensionato R. Casa, corso San Maurizio, 25.
Giarotti Margherita v. Robba, id. 75, di Cortazzone, via Roma, 40.
Albertazzi Prassede v. Gaggiotti, id. 70, di Vogogna, piazza Emanuele Filiberto, 15.
Amprimo Giuseppe, id. 69, di Volvera, contadino, via Gazometro, 8.
Costa Anna v. Picca, id. 12, di Volpiano, ferravecchia, via Cottolengo, 5.
Gilardi Carola n. Scarafiotti, id. 76, di Torino, vandaia, Bertoulla, 106.
Camandona Michele, id. 48, di Bruino, contadino, Pozzo Strada, 600.
Marra Ter. n. Fenoglio, id. 52, di Rivarolo Canavese.
Minazio Orsola, id. 70, di Mongrando, religiosa.
Riorda Maria v. Baldracco, id. 71, di Bra, lavandaia.
Gariglio Maria n. Valentini, id. 55, di Racconigi.
Gerbola Teresa, id. 62, di Torino, lattivendola.
Peretta Domenico, id. 40, di Vaude di Front, panatt.
Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 19, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono deceduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 12 al 18 marzo 1893:

Rosso Marcellino, tessit., con Lavarino Laura, tessitr.
Bertero Francesco, bracc. » Bootto Domenica.
Villata dott. Alb., med.-ch. » Villata Anna.
Trevisani Ettore, pavim. » Magnetti Margh., neg.
Franco Carlo, meccanico » Robotti Angela, stiratr.
Macchia Antonio, bracc. » Domarchi Cater., stiratr.
Fassino Carlo, calzolaio » Ramella Luigia, cucitr.
Mogna Seb., fabbro-ferr. » Battistino G. v. Gastaldi.
Grosso Antonio, calzolaio » Bonivardi Emilia, [illegible]
Detoma Giov., fabbro-ferr. » Manfredi Vinc., cuoca.
Serra Amedeo, tagl. lime » Roccia Caterina, negoz.
Barbasso Antonio, mur. » Risso Faustina.
Truffo Raff., add. ferrovie » Pignatta T., lav. maglie.
Pantasso Ferd., commerc. » Ferrero Esterina.
Franco-Carlevero P., cuoco » Spina Emilia, [illegible]
Useglio Luigi, negoziante » Pavesio Fel., lav. maglie.
Barbacaria Gius., impieg. » Raineri Giusepp., sarta.
Partengo Fr., fabbro-ferr. » Zanino Giulia, scatol.
Stuardi Maurizio, orefice » Tarditi G., op. in ciocc.
Rissone G., fabbro-ferraio » Giordano Giovanna.
Piatti Angelo, liquorista » Andreone Giuseppina.
Ghione Romolo, fuochista » Bertolotto Cat., sarta.
Martini conte F., propriet. » Biandrà di Bragli e, n.A.
Ceroni Giov., chim.-farm. » Zanotti Carolina.
Marchisi Achille, negoz. » Cavarero Cat., cucitrice.
Borrello Pietro, negoz. » Cargnino Maria, negoz.
Ariotto Tommaso, contad. » Pozzati Caterina, cont.
Bersone Francesco, ing. » Borgarello Orsola.
Arduino Gaspare, murat. » Scarafiotti D., lavand.
Friolo Michele, muratore » Rosso M. A., cameriera.
Betti G., prof. di musica » Bertolino Carolina.
Lupo Angelo, comp.-tip. » Manfrino Luigia, sarta.
Battaglia Primo, contabile » Ughes Maddalena.
Onesto Antonio, ortolano » Ferrero Rosa, ortolana.
Colonna Gius., scultore » Camera Emilia.
Buffa Giov. Batt., panatt. » Lingua Carolina.
Camburzano Mart., fabbro » Albri Dom., op. in lane.
Gavello Michele, portin. » Cervetto Maria, cameri
Migliore Giov., commesso » Gilardi Serafina.
Strumia Pietro, contad. » Riva Rosa, tessitrice.
Saroglia Giov., falegname » Cordero Domenica.
Gromo Gius., cameriere » Fromont Franc., camer.
Ferrero Vincenzo, negoz. » Battù Eleonora.
Borellini Giacomo, calzol. » Bacigalupo Madd., sarta.
Ferrero Giuseppe, cuoco » Cerruti Paola, sarta.
Grattarola Franc., negoz. » Buttasso Olimpia.
Badarello Giov., milit. rit. » Macchia I. M. v. Masera.
Nicola Giov., guar. munic. » Capello Margh., cucitr.
Teppati Giacomo, mugnaio » Casta-Gaia L., negoz.
Camucci E., imp. ferrovie » Bassi Lodovica.
Beltramo M., meccanico » Cavallo M., tessitrice.
Balocco E., comp.-tipogr. » Sagnella Cat., commessa.
Seminino Giov., gasista » Cinini G., cameriera.
Ghirarello N., falegname » Ghirarello Carolina.
Gribaud Delf., carrettiere » Meda Rosa, sarta.
Audano Giov., carrettiere » Ferro A., add. cucifiocio.
Parodo C., cap. d'artigl. » Provensale Paola.
Ferrero A., meccanico » Ravarono Giselda.
Carotto Mich., contadino » Nada Maria, contadina.
Cherubini G., prof. musica » Elles Fanny.
Carnino Domenico, pastore » Carnino Maria.
Ravera Guglielmo, impieg. » Gioberti Antonietta.
Bottione Domenico, fabbro » Miola O. v. Galotto.
Allasino Tommaso, tintore » Gilardi Maria, cucitrice.
Colombardo Battista » Promis Carlotta.
Demaria Paolo, tenente » Faventa Ezilda.
Albesio Guglielmo, mecc. » Pignatta Margherita.
Bardone Emilio, vice-segr. » Vigliardi-Paravia L.
Garrone Vittorio, giardin. » Seradino Lucia, [illegible]
Avenati Giuseppe, fabbro » Borel Leontina, linger.
Re Giuseppe, pecoraio » Carnino Teresa, pecor.
Varetto Giuseppe, contad. » Ostellino Carola.
Famini-Biancotto Giov. » Lausetti Felicita.
Gavazza Pietro Lorenzo » Ferrero Corinna.
Vanera Domenico, fruttiv. » Serafino T. v. Borghesio.

SPETTACOLI — Domenica, 19 marzo

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera B). — (Comp. comica G. Gallina). — *La famiglia del Santolo*, comm. —

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leigheb). — *L'eredità di mia nipote*, farsa. — *Il barbiere di Gheldria*, commedia.

ROSSINI (Due rappresentazioni). — Ore 3 1/2: *I mal nutrì*, dramma. — Ore 8 1/2: *Sostanza d'Porta Pila*, commedia. — *Ossolin 'l servitor*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — 1° e 2° atto dell'operetta *I Granatieri* — *La gran via*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Le sette meraviglie del mondo*.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 26). — *Serata elettrica*.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia Omtis, jongleurs algérienne. Miss Omega, equilibrista. Miss Edmée e Rovelo, ginnasti. Lilly Delmar e Louise Bertin, canzonettiste.

Credito Industriale.

(Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 marzo 1893).

L'assemblea ebbe luogo all'una e mezzo nella grande sala della Borsa.

L'ordine del giorno recava: Relazione del Consiglio d'amministrazione; Relazione dei sindaci; Deliberazione in merito al rendiconto del terzo esercizio chiuso al 31 dicembre 1892; Nomina di amministratori; Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Erano presenti gli amministratori Marsaglia commendatore ing. G., Peretti cav. L., Poliono cav. E., Wirz cav. ing. F., Ajello comm. L., Testa cav. E., Stallo cav. G., Ferreri cav. C., Toso dott. A.; i sindaci: Blankart G., Deregibus cav. F., Casartelli cavaliere G. A., e in tutto 121 azionisti con azioni 24,743. Presiedeva il comm. ing. Giovanni Marsaglia.

Il presidente, notato che furono compiute le formalità prescritte ed è presente il numero richiesto di azionisti, dichiara legalmente costituita l'assemblea, chiama gli scrutatori ed invita l'avv. (Vittorio) Roi a segretario e prega il direttore della Società comm. (Leopoldo) Soldati a leggere la relazione del Consiglio.

Questo, premesso che non si può dire che negli ultimi tempi siavi stato un miglioramento negli affari bancari, ma che vi ha speranza che dopo risolta la questione bancaria dal potere legislativo si abbia ad assistere ad una ripresa negli affari, giustificata anche dal leggiero miglioramento economico verificatosi nel paese, passa ad esaminare le principali categorie che figurano in bilancio.

Azioni ad emettersi. — Nel corso del 1892 furono emesse le 480 azioni che ancora rimanevano ad emettersi al 31 dicembre 1891, cosicchè il capitale sociale di lire 16,000,000 è ora completamente versato.

Portafoglio. — Il Portafoglio Italia ed Estero, che al 31 dicembre 1891 ammontava a L. 7,791,184 52, ammontava al 31 dicembre 1892 a L. 7,030,960 02. Havvi quindi una leggiera diminuzione, ma siccome al 31 dicembre 1892 si erano soltanto riscontati effetti per L. 302,789 21, mentre che al 31 dicembre 1891 se ne erano riscontati per L. 584,067 61, così la leggiera diminuzione scompare e si ha un leggiero aumento. La difficoltà di trovare portafoglio aumenta tutti i giorni. Il Portafoglio continua ad essere di primissimo ordine e veramente commerciale.

Fondi pubblici e titoli diversi. — Si acquistarono, per le disponibilità maggiori e per l'abbondanza del denaro che affluisce alla cassa sociale, discreto partito di azioni delle strade ferrate del Mediterraneo ed anche delle strade ferrate secondarie della Sardegna, le quali ultime, in parte, furono già liquidate con qualche utile. Si è del pari aumentata la partita di rendita 5 0/0 e di obbligazioni ecclesiastiche.

Si sono pure acquistate nuove e discrete partite di azioni della Banca Subalpina e del Credito Torinese in liquidazione, benchè la relativa categoria in bilancio figuri per una minor somma, in causa della riduzione delle azioni di dette Società.

Assunzione nuova emissione obbligazioni strade ferrate della Sicilia. — Benchè ciò non figuri in bilancio, avvertesi che in fine del 1892 si è assunta l'emissione delle 11,600 obbligazioni 4 0/0 oro al 1° scorso gennaio della Società Italiana delle strade ferrate della Sicilia. Quest'operazione assicura un utile discreto per il prossimo bilancio, stante il continuo aumento del titolo. Parte delle obbligazioni fu realizzata con beneficio.

Stabili. — Per la prima volta questa categoria figura in questo bilancio e si compone di tre proprietà diverse acquistate agli incanti fatti dalle liquidazioni della Banca Subalpina e del Credito Torinese a prezzi [illegible] solo a saldo dei crediti ipotecari [illegible].

Movimento generale dei conti principali. — [illegible]

[illegible]

id. attivo L. 67,657,800 80; differenza L. [illegible] — *Id. Estero* movimento attivo L. 15,145,808 57; passivo L. 15,118,751 04; differenza L. 92,089 68 — Totale rimanenza passiva L. 1,796,492 89.

Assegni movimento passivo L. 18,106,020 94; id. attivo L. 13,051,980 08 — Totale rimanenza passiva L. 92,037 86.

Quantunque il movimento degli effetti su Italia ed Estero, confrontato con quello dello scorso esercizio, segni una leggiera diminuzione, si deve osservare che il movimento del vero portafoglio che costituisce le operazioni di sconto fatte a rischio e per conto della Società fu nell'esercizio 1892 di L. 4,699,227 61 superiore a quello del 1891.

Liquidazione Banca Subalpina e Credito Torinese. — Relativamente a queste due liquidazioni, dall'8 giugno 1890 a tutto dicembre 1892 si ritirarono dalle due liquidazioni L. 25,114,694 26. Nello scorso esercizio 1892 gli incassi delle due liquidazioni ammontarono a sole L. 3,190,039 10, essendosi dovuti, per varie circostanze, protrarre al 1893 gli incassi di varie partite importanti.

Colle somme incassate come sopra nello scorso esercizio si è provvisto al pagamento degli interessi 6 0/0 sulle sovvenzioni fatte dal Credito Industriale ai due enti in liquidazione e della provvigione del 3 0/0 sui realizzi fatti dal Credito, e si provvide inoltre a far fronte ad alcuni impegni che le liquidazioni avevano, e si potè ridurre la sovvenzione del Credito, che al 31 dicembre 1891 figurava in lire 11,629,816 42, a L. 10,167,441 26. Alla fine del corrente esercizio questa categoria subirà una notevole riduzione.

Succursali Vercelli-Alba. — Col 1° scorso ottobre fu soppressa la succursale di Vercelli. Per contro, per usufruire maggiormente l'opera del personale e per dare maggior impulso alla succursale di Alba, si è assunta, a condizioni discrete, l'esattoria consorziale d'Alba pel quinquennio in corso.

Esattorie di Messina e Trapani. — Dovendo la Banca Subalpina, e per essa il suo liquidatore Credito Industriale, essere rappresentata da apposito personale per realizzare le somme corrispondenti alle sovvenzioni fatte per le esattorie assunte nei quinquenni decorsi, si è creduto, per maggiormente utilizzare l'opera di questo personale, di assumere le due esattorie di Messina e di Trapani coll'aggio di L. 2 40 0/0.

Conti correnti - Tasso interessi. — Nel corso del 1892 si è ridotto pure del 1/2 0/0 il tasso interessi che si corrisponde ai librettisti che possono prelevare L. 3000 al giorno, come l'anno precedente si era ridotto il tasso pei librettisti che prelevano L. 1001.

Cassette chiuse a custodia. — Il numero degli abbonati alle cassette chiuse ascende sempre a circa 700, come nel 1° e 2° anno dell'esercizio, e questo servizio rappresenta un discreto utile diretto ed indiretto.

Cambio dei biglietti della Banca Romana. — Il Credito Industriale si è svincolato dalla rappresentanza legale che aveva nelle provincie di Torino e di Cuneo pel cambio dei biglietti della Banca Romana.

Conto profitti e perdite. — Dal Conto profitti e perdite si rileva che i risultati sono migliori di quelli avuti nel 1891. Malgrado tale miglioramento, si propone di distribuire solamente L. 8 per azione, e ciò perchè si è creduto prudente di svalutare ancora alcuni cespiti delle liquidazioni, riducendo, per tali svalutazioni, il valore delle azioni Banca Subalpina a L. 75 88, e quelle del Credito Torinese a L. 100 43.

La relazione termina elogiando il personale dell'Istituto ed invita alla nomina di amministratori e sindaci.

Il bilancio, di cui si ommette la lettura, si pareggia in L. 48,169,852 09 con un utile di L. 519,254 42; di cui, mandate L. 27,102 72 al fondo di riserva, passate in conto nuovo L. 451 70, rimangono a ripartirsi fra gli azionisti L. 512,000, e cioè L. 8 *per azione*.

La relazione dei sindaci approva l'operato del Consiglio, attesta della perfetta regolarità dei libri contabili e invita ad approvare il bilancio.

Terminata la lettura delle relazioni, il presidente apre la discussione su di esse e sul bilancio.

Nessuno domanda la parola e il presidente pone ai voti relazione e bilancio. Sono approvati all'unanimità.

Procedutosi in seguito alla votazione per rinnovazione di parte del Consiglio e dei sindaci, si hanno i seguenti risultati:

Amministratori: Aiello comm. Luigi, Blankard Giacomo, Charbonier cav. Giulio, Ferreri cav. Casimiro, Toso dott. Antonio.

Sindaci: Casartelli cav. Giuseppe, Deregibus cav. [illegible], Piumato Antonio.

Sindaci supplenti: Richetta ing. Arturo, Scarfiotti Lodovico.

ULTIME NOTIZIE

Gli atti del Congresso Nazionale Giuridico.

La morte d'un distinto incisore.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno)

19, ore 9,10 ant.

La presidenza del Congresso Giuridico Nazionale incaricò l'avvocato De-Benedetti della coordinazione e pubblicazione degli atti e discorsi del Congresso.

Il ministro di grazia e giustizia incoraggiò il De-Benedetti a sollecitare la pubblicazione onde giovarsene specialmente per la legge riformatrice della procedura penale e del divorzio. Si crede che la pubblicazione potrà compiersi entro un mese.

— È morto ieri Giuseppe Marcucci, artista, incisore squisito. Era presidente della Regia Calcografia. Era insignito della commenda della Corona d'Italia.

Un nuovo dramma d'Ibsen a Roma.

Una pantomima al palazzo Chigi.

(Per telegramma da Roma — Edizione giorno).

19, ore 9,10 ant.

Iersera, al teatro Valle, la Compagnia Paladini Talli diede la prima rappresentazione di *Solness costruttore* d'Ibsen. È uno strano e fantastico lavoro misto di metafisico naturalismo. Ebbe esito contrastato. Alcune scene, potenti, strappano applausi, ma in complesso il lavoro è pesante e poco comprensibile al pubblico. Agli applausi si alternarono i fischi; però predominarono i primi. Stasera il dramma si replica.

— Stasera nel teatrino del palazzo Chigi una Compagnia di dame e gentiluomini rappresentò una pantomima ideata, organizzata e diretta dall'ambasciatore d'Austria al Quirinale, barone De Bruck, intitolata *La statua del Commendatore*. Vi presero parte la signorina De Bruck, donna Hilda Franceschetti, la principessa Corsini-Potenziani, donna Maria Giordano-Apostoli e la marchesa Pallavicini.

Allo spettacolo assisteva tutta la nostra aristocrazia. V'intervenne anche la Regina.

L'andamento delle campagne in Italia.

ROMA (Ag. Stef. — Ed. giorno), 19. — Ecco il sunto delle notizie giunte al Ministero di agricoltura sull'andamento della campagna.

Nella prima decade di marzo il tempo fu assai favorevole ai lavori di campagna in tutto il Regno; continua al nord la potatura delle viti; questa è già quasi ultimata al centro e al sud. I seminati di frumento sono rigogliosi e quasi dappertutto fioriscono i mandorli e al sud le altre piante da frutta.

Si desidera un po' di pioggia in parecchi luoghi e specialmente al nord e lungo il versante adriatico.

La situazione in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — Ed. giorno), 19. — L'*Agenzia Balcanica* dice che le voci sparse a Berlino e Parigi di un attentato contro il principe Ferdinando sono completamente infondate. In tutto il paese e nella capitale regna il massimo ordine e tranquillità.

Un protocollo chileno-argentino.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — Ed. giorno), 19. — Fu stipulato un protocollo fra il Chilì e l'Argentina il quale stabilisce che il Chilì non reclamerà nessun territorio all'est delle Ande e l'Argentina nessun porto dalla costa del Pacifico.

La principessa di Galles.

PORTOFERRAIO (Ag. Stef. — Ed. giorno), 19. — Stamane alle 6,20 il *yacht Osborne* è partito per Piombino, dove la principessa di Galles ed i figli sono sbarcati e proseguono il viaggio in ferrovia.

L'Imperatrice d'Austria a Lugano.

[illegible]

Lugano, 16 marzo.

[illegible]

suo professore di greco moderno e un medico.

Si mostra alquanto nervosa, ed è gentilissima con tutti.

Oggi si portò al Monte San Salvatore, e nel dopo pranzo fece una gita su questo lago.

Un giornale svizzero ha un telegramma da Roma portante la notizia che quella Polizia ha il sospetto di un complotto anarchico per un attentato contro l'imperatore Guglielmo quando si recherà a Roma.

Si dice che molti anarchici tedeschi sarebbero arrivati a Roma per intendersi con gli anarchici italiani. L'ambasciatore Solms avrebbe comunicato ciò al suo Governo chiedendo l'intervento a Roma del capo della polizia berlinese. Tale notizia i giornali italiani non la riportano e quindi credetti bene farvela conoscere. Evidentemente però si tratta di una delle solite fanfaluche.

L'arresto di un cassiere rumeno a Milano.

Ci scrivono in data 18:

« Tempo addietro fuggiva da Crajova (Rumania) certo Lucat Julian, cassiere di quella stazione, asportando la bella somma di L. 75,000. La Polizia rumena avvertì la nostra, avendo motivo di credere che il Lucat fosse riparato in Italia, e specialmente a Milano. Furono impartiti perciò ordini agli agenti cui è affidata la sorveglianza delle stazioni, degli uffici postali. I connotati del Lucat avevano questo di buono, che erano facilmente segnalabili, essendo il Lucat butterato dal vaiuolo.

« Iersera, verso le 5, il delegato Enia, funzionario veramente molto abile, sotto i portici che fronteggiano il Carlini notò un individuo dall'aspetto forestiero e butterato in modo notevole. Lo pedinò: allorchè l'altro se ne accorse, affrettò il passo, come persona che vuol far perdere le proprie traccie. Il funzionario ebbe allora la quasi certezza che quello era la persona ricercata, per cui lo investì dicendogli che voleva seguirlo in ufficio. L'altro cercò scansarsi dicendo di chiamarsi Destinger Luigi. Ma dovette rassegnarsi a seguire il delegato. In Questura questi con abili interrogazioni riuscì quasi a fargli ammettere la sua vera personalità. Ma al funzionario stava a cuore anche il ricupero del denaro che il Lucat aveva rubato, tanto più che la perquisizione era stata senza risultato.

« Si riuscì a sapere dov'egli stava di casa, quantunque egli negasse di avere fissata abitazione. Egli aveva preso una camera ammobigliata in via Rastrelli, 24. Il delegato vi si recò stamane e trovò in un comò L. 64,000, di cui 40,000 in biglietti di banca rumeni, 10,000 in biglietti francesi, 10,000 in biglietti italiani, il resto in oro, il che dimostra come il sedicente Destinger fosse realmente il Lucat.

« Egli venne mandato al Cellulare in attesa dell'estradizione. »

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 18 marzo 1893

Mercato inattivo a prezzi stazionari.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 75 a 22 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 00 a [illegible] 00 — Grani esteri di forza da 22 25 a 23 [illegible] — Granoni da 13 00 a 16 50 — Avene da 17 00 a 17 50 — Segale da 16 75 a 16 25 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 36 75 a 38 75 — Farina, marca *B*, da 30 00 a 00 00 — Semole dure da pasta da 34 50 a 35 00.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

Semenze primaverili *(vendite in detta, lia)*

Trifoglio extra fino da L. 160 00 a 170 00 — Trifoglio buono mercantile da 140 00 a 150 00 — Erba medica extra fina da 130 00 a 136 00 — Erba medica buona mercantile da 101 00 a 110 00 — Maggiengo italiana da 55 00 a 00 00 — Raygrass-perenne forestiero da 30 00 a 35 00.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 18 marzo 1893.

Torino	72	16	10	19	88
Bari	77	05	89	3	59
Firenze	85	71	12	2	86
Milano	78	77	26	65	29
Napoli	48	71	73	56	12
Palermo	43	60	19	27	20
Roma	86	3	53	87	32
Venezia	57	7	55	86	77

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) marzo — 17 — 18

			17	18
Farine 12 M. — pel corrente		Fr.	46 80	46 90
» — per aprile		»	47 35	47 80
» — per maggio-giugno		»	47 10	47 75
» — a 4 mesi da maggio		»	47 00	48 —

Mercato fermo.

		17	18
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	38 75	38 75
» *raffinato* id.	»	100 —	100 —

Mercato fermo.

		17	18
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	41 10	41 60
» a 4 mesi da ottobre	»	37 —	37 25

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

LIVERPOOL (sera) marzo — 17 — 18

Cotoni Americani sostenuti. — Brasiliani, Egiziani e Surate calmi. — Mercato con domanda ristretta.

			17	18
Vendite della giornata	Balle	N.	6,000	4,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	4,500	4,500
Importazioni	»	»	1,000	—
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 35/32	4 39/64
pel marzo-aprile		»	4 35/32	4 39/64
per maggio-giugno		»	4 36/32	4 50/64
per luglio-agosto		»	4 38/32	4 50/64

HAVRE (sera) marzo — 17 — 18

			17	18
Cotoni — Vendite	Balle	N.	1,400	2,700

Mercato sostenuto.

			17	18
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	7,000	18,000

Mercato appena sostenuto.

BREMA (sera) marzo — 17 — 18

Petrolio — Mercato calmo.

		17	18
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 30	5 15

ANVERSA (sera) marzo — 17 — 18

Frumento. — Mercato fermo.

		17	18
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» pei 4 mesi ultimi	»	12 7/8	12 7/8

Mercato fermo.

MAGDEBURGO (sera) marzo — 17 — 18

Zuccaro di barbabietole. — Mercato fermo.

		17	18
» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 40	14 50

MARSIGLIA (sera) marzo — 17 — 18

		17	18
Frumento — Importazioni	Quint.	100	nulla
— Vendite	»	11,000	5,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, marzo.

		17	18
Cambio su Londra	D.	4 86 3/4	4 85
» su Parigi	»	5 19 3/8	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 40	5 40
» » a Filadelfia	»	5 35	5 35
Cotone Middling	»	8 15/16	9
» » a New-Orleans	»	8 5/4	8 5/4
Entrate cotoni in giornata balle	N.	8,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000	6,000
» pel Continente	»	3,000	3,000
Frumento rosso	D.	0 76 7/8	76 1/4
Grano turco	»	0 64	0 64
Farina extra	»	2 40	2 40
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/4	1 1/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	»	19	19
— » good	C.	16 80	16 95
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 7/8	2 7/8

Osservatorio di Torino. — 18 marzo. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 7,0 Massima + 11,5. Minima della notte del 19 + 8,1. Acqua caduta m 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompé-Adami raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina nuova preparaz.ne (Brevett.) del Creosoto di faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 80 pillole L. 2.

Esclusivi produttori **Dompé-Adami** Farmacisti-Chimici corso San Celso, n. 10 **MILANO.**

In **Torino** presso le farmacie: *dell'Ospedale di S. Giovanni, Ospedale Mauriziano; G. Torta, C. Farinelli, cav. Muratore, Delbecchi, Taricco; grossisti: Boralli, Ponzio e C., Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Ottino e C.* H 200 M.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, *Farmacia Schiapparelli e Figli; R. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli*, profumiere, via Roma, n. 13; *Zoppegni Paolo*, droghiere.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 4

Per una casa industriale di Torino occorre un *giovane contabile* che conosca anche la lingua francese e sia disposto a fare regolare tirocinio. — Offerte indicanti età e referenze rivolgere al N. **H 30 c 1156 T**, **Haasenstein e Vogler** TORINO.

Un maître de français et d'italien est demandé pour commencement d'avril dans un pensionnat de la Suisse romande. Adresser offres et certificats sous chiffres **Z 2629 L**, à l'*Agence de Publicité* **Haasenstein & Vogler, Lausanne.** H 1058 X

GEOMETRA già direttore d'imprese cerca impiego quale direttore o da assistente. — Scrivere: **C 1094 T**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Dea. Mi desto ed il mio pensiero è di continuo teco, quanto amore? M'impedisce scriverti sussegnente e direttamente, debbo parlarti di presenza, sei contenta co-?? Mille grazie pel tuo caro ricordo e preavviso. Un milione di baci. — **Fortiel Fo.** C 122

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Nuovo modello **BERSAGLIO a movimento continuo di scuola**, rivestito con longarini di legno dolce, adatto specialmente per tiri militari. Con questo sistema di **bersaglio** si possono adattare i **cartelloni** delle diverse dimensioni attualmente prescritte; sono d'immensa durata e di rado occorrono riparazioni. Si trasportano con tutta facilità da una distanza all'altra da una persona sola, ed hanno un **leggerissimo funzionamento**. Una sola persona può segnare i punti e **cambiare il bersaglio ad ogni colpo**, specialmente in seguito all'adottamento delle armi di piccolo calibro. — In garanzia **se ne concede uno in prova per tre giorni**, dietro la minima spesa del viaggio e impianto. — La merce si spedisce dietro vaglia postale. — Dai

FRATELLI STELLA

Via Barbaroux, N. 28, e via Botero, N. 7, Torino

Specialità: **Tura-bottiglie ad ingranaggio e ad imbuto, a doppio uso** " **La Stella** "

L'Istituto del Dr Keller - Zurigo — **Studi commerciali e tecnici.** — dispone ancora **5 posti** per giovani che con licenza tecnica o ginnasiale desiderino entrare al Politecnico nel 1894. — Inform. ing. **Ceretti**, P... Nuova, 15, **Milano.** H 1010 M

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino

Via San Quintino, 33.

IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE

Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas

Tubazioni per gas e acqua

LATRINE PORTATILI INODORE

con coperchio brevettato a chiusura ermetica.

Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

A PREZZI ECCEZIONALI.

Cotoni, lane e sete per calze e lavori diversi — *Guanti, calze, cravatte, busti e maglierie — Nastri, velluti, passamanterie e grande assortimento di ricami. Maglierie in liquidazione con grande ribasso.*

MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 81

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE **delle capigliature eleganti.**

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,.. per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO**, via Bertholett, 14 — *Bottiglia* **L. 3**; *franco in Provincia* **L. 3,80** — *Alessandria* Molinari; *Asti* Liprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajoni; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Maioli; *Como* Fraccini; *Genova* Bruzza, Frecceri, Ongi ... ed Ottone; *Ivrea* Badrut; *Milano* Donnant; *Mondovì* Jacod; *Novara* Ferrani; *Asti* Schilleaut; *Pinerolo* Ferrero; *Roma* Mieco e Materozzoli; *Savona* Polito, Bianchi e Dessandria; *Trieste* Petrucco; *Venezia* Bertin e Paramanni e Longega; *Marsiglia* Lauteri, rue d'Aix, 36, depositario de l'*Eau Turinoise*. 993

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI LIRE 1 IL ROTOLO. Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino.

Società Anonima Telefonica Piemontese

Sede in Torino, via Roma, n. 28

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. **800,000.**

Avviso di convocazione.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **28 marzo**, ore **1 1/2** pom., nel locale *della Società in Torino*, via Roma, n. 28, piano terzo.

Il deposito delle azioni dovrà farsi cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la *Banca Kuster e C.* in **Torino**, via Venti Settembre, 54, presso la *Banque de Brabant* in **Parigi**, place Vendôme, 15, presso la *Società di Credito Mobiliare Italiano* in **Napoli** e presso l'*International Bell Telephone C. L.* di **Anversa** (Belgio).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1892 e fissazione del dividendo.
4. Nomina degli Amministratori.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e tre supplenti.
6. Retribuzione ai Sindaci.

Torino, 1° marzo 1893.

1288 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

ASSORTIMENTO COMPLETO di Turaccioli di Spagna

I migliori conosciuti per la conservazione dei vini.

Sughero grezzo e lavorato

Scorza di sughero per lavori di fantasia.

RAPPELLI GIUSEPPE

TORINO — Via Genova, 19 — TORINO. 254

Studio Meccanico Chirurgico-Dentistico C. FILIPPI

Torino — Via Nizza, 33, piano primo in faccia alla Scalo merci P. N. ferrovia.

Dal 1° del corrente anno si eseguisce la posa denti finti senza **palato nè uncini**, leggerezza unica, preparati dal sig. M. Nuanos, meccanico del Nord America, sistema mai praticato in Italia, garantiti per anni 5. — Riceve dalle 9 antim. alle 12, e dalle 2 alle 5 pom. — Nei giorni festivi solo sino a mezzogiorno. 61

Prossimo trasloco e apertura
BAGNI DETTI SAN GIUSEPPE

Prolungamento via Genova e vie Private. 1311

OLIO D'OLIVA PURO

LA PREMIATA CASA PRODUTTRICE

AGNESI E GIACCONE

di Oneglia (presso Nizza)

spedisce in porto affrancato alla Stazione del compratore **l'olio genuino** *che ricava dai suoi oliveti di sua proprietà,* **garantendolo pure sotto analisi chimica.**

Si spedisce anche una sola damigiana di 15 chili.

CATALOGO DEI PREZZI E CAMPIONI GRATIS.

Dirigersi: AGNESI e GIACCONE, proprietari produttori **ONEGLIA.**

In **Torino** rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazionale, angolo via Roma. H 1101 G

TETTI PIANI

SISTEMA GERMANICO-AMERICANO

per caseggiati civili e stabilimenti industriali

Terrazzi eleganti e giardini pensili.

Risanamento di cantine, magazzini e sepolcreti.

Vasche in muratura a tenuta perfetta per bagni, lavatoi, abbeveratoi e fogne di latrine — impermeabili e d'indefinita durata.

Schiarimenti tecnici sulle numerose applicazioni a partire dall'anno 1883 fino ad oggi.

Garanzie ample.

L'ufficio del Costruttore Ing. **Ferrando** con apposito magazzino ed operai esperti trovasi in **via S. Dalmazzo, n. 7.**

Attenzione contro altri indirizzi. C 1313

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE

TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO

Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli ed orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Broches e braccialì** con diamanti e brillanti da L. **50** in più.

IN ORO 18 CARATI		In argento 800 millesimi e argento placato in oro	IN ORO 18 CARATI		In argento e argento placato in oro
Finimenti	da L. 60 a 300	da L. 10 a 95	Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 6 a 30	Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 250	» 3 a 35	Orologi	» 35 a 500	» 15 a 50
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 20	Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 9	Bottoni p. polsini	» 15 a 100	» 8 a 15
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6	Bottoni camicie	» 3 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 3 a 20	Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15			

80

Emporio igienico ortopedico.

Cuscini e bidets per letto e per vasi, **tela** molto varietà in stoffa impermeabile a vari disegni e colori per viaggio, **tele e lenzuola** con o senza tubo scaricatore; **cinture e panciotti** in tessuto plumino ed in lana trapuntati e non, per i reni e per l'addome, **ginocchiere** lana imbottite e non, per freddo e dolori, **calze** elastiche d'ogni genere per varici in vero tessuto inglese; **sospensori** d'ogni qualità e di propria fabbricazione; **clisopompe** ed **irrigatori** dei più perfezionati, **polverizzatori** a freddo ed a caldo d'ogni sistema e per toeletta; **busti** e **bustini** per correggere la tendenza alla curva. **Cinti** erniari rinomata specialità dell'**Istituto ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange n. 40, *Torino.* 87

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri,** Milano.

Padova, 9 febbraio 1892.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni,

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Depositario in Torino: GIUSEPPE BERTOLINI, via Valperga Caluso, n. 26. H 43 M

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

Visitare nel nostro Ufficio di rispedizione, **N° 6, via Carrozzai, TORINO,** i completi assortimenti dei campioni di tutti i nostri generi d'ultima novità per la **STAGIONE ESTIVA**. — Chiedere ivi *gratis* il nostro **Catalogo illustrato,** in lingua italiana e francese. Tutte le spiegazioni per le spedizioni e tariffe doganali verranno date con tutta sollecitudine. 1382 M 11

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino**, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 87

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica **I. G. SCHMIDT** in Legnano.

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Ricinina,* ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 231

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In **Torino**, *vendita all'ingrosso presso* **E. Nussaler**, *corso Oporto.*

LETTERE, ecc. (colonna sinistra)

PEGLI.

Grand Hôtel Pegli

GARGINI, propr.

Rinomato per i suoi giardini di vegetazione tropicale, è **nell'inverno** la migliore stazione per le persone deboli e convalescenti, per la sua aria viva e saluberrima.

Pegli è sconsigliato solo per le persone in grave stato d'etisia; così gli invernanti non hanno il triste e pericoloso contatto con ammalati gravissimi.

L'Albergo ha splendide sale, alloggi e sale; pensioni a prezzi moderati, concessioni larghe per soggiorni prolungati e numerose famiglie. — Distante 10 chilometri da Genova, Mobili da Sampierdarena. H 544

LAGO D'ORTA.

Da affittare per sei o nove anni **villa** ammobigliata in amenissima posizione, posta entro vasto giardino inglese e dotata di ampia e grandiosa darsena, visibile tutti i giorni. — Per le trattative rivolgersi in **Orta** dai sig. cav. *Bernardino Bocchetti,* R. notaio, ed in **Torino** da *Lazzaro Didier,* via Arsenale, 14. C 104

Alloggio d'affittare pel 1° luglio p. v., 7 membri con terrazzo, cantina, gas, acqua potabile e cesso all'inglese. Via Alfieri, 9, piano primo. 118

Alloggio signorile

di 9 camere e soppalco, con dirimpettaio, gas e calorifero da rimettere a prezzo convenientissimo, causa necessario trasloco. Piazza Lagrange, n. 2, piano 2°. C 1036

Per divisione eredità vendesi **villa** sul colle di Superga — Splendida posizione. — Dirigersi **Banca** via Venti Settembre, n. 16. C 84

Da vendere in Orbassano:

Casa di campagna situata presso la stazione della tramvia, composta di **25** vani ammobiliati, e con giardino a fiori e diritto d'acqua, con o senza alcuni terreni coltivati annessi. — Far capo al sig. not. DOVIS, in *Orbassano,* ed in *Torino* dal sig. ing. SBARDI RO., via del Carmine, n. 2. C 879

Da rimettere

in un'importante città, capoluogo di provincia, un'antica ed avviata azienda commerciale. Per trattative dirigersi da *Rossi Pietro,* piazza Carignano, N. 4, p° 1°, *Torino.* C 1024

Da rimettere

Albergo di Lanzo in **Lanzo**, vicino alla stazione, bellissima posizione. Gran salone per pranzi sociali. C 791

Negozio

in posizione centrale, con soprastante alloggio e laboratorio da **rimettere a buone condizioni.**

Scrivere cassetta H c 1138, Haasenstein e Vogler, TORINO.

LETTERE

Cifre. Fregi d'ogni genere in: **Alluminio,** uso met. [illegible] (ultima novità brevettata)

in: **Cartone** uso porcellana, (nero, rosso, bleu, bianco, ecc.)

in: **Cartone oro e argento,** liscio e goffrato per voli.

Lettere oro per cappelli.

Gran deposito (più di 100 tipi) merce estera insuperabile per bellezza e prezzi, presso: **LOUIS F. MEYER & C.,** via S. Zeno, 7, Milano. Campionario gratis franco.

Articoli di vendita lucrosa per cartolai, chincaglieri, ecc. — Sconti. H 1100 M

Matrimonio.

Rara occasione.

per signorina o vedova senza prole, trentacinquenne circa, patrimonio centomila lire, potrebbe sposare distinto signore celibe, età relativa, patrimonio molto superiore. Massima segretezza. Indirizzare seria proposta e, 231 ..., presso **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 1191 M

Chi ha crediti difficili a riscuotere e desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Bonnoli, patrocinatore dal 1862 iscritto al Foro Torinese; oltre 30 anni d'esercizio. — Via Genova, n. 2 (*interno 3*), piano 2°, Torino. 715

INCANTO

dei mobili caduti nell'eredità beneficiata del cav. LUIGI CASALEGNO.

Il notaio sottoscritto, appositamente delegato, rende noto che nel giorno di mercoledì prossimo, **22** corr., ore **2** pom. e successivi, ore solite, procederà, coll'opera del perito geom. G. B. Geymonat, nell'alloggio già occupato dal defunto cav. Luigi Casalegno, in via Vanchiglia, n. 11, piano 3°, alla vendita ai pubblici incanti in contanti ed al maggior offerente, di tutti i **mobili** caduti nella detta eredità.

C 1270 *Not.* G. FERRERO.

Incanto giudiziale

delle merci, mobili e macchinario caduti nel fallimento della Società Cooperativa Unione di Consumo all'ingrosso in Torino.

Ad istanza del curatore signor ragioniere prof. Bosina, il perito delegato sottoscritto rende noto che nel giorno di **lunedì prossimo 20** corrente e successivi, ora solita, procederà nei locali già sede della predetta Società, **via San Domenico, N. 30,** alla vendita ai pubblici incanti di una varia quantità di mobili d'ufficio fra cui scrivanie, sedie Vienna, tende juta, copialettere, casseforte, scaffali, [illegible] diversi ad uso magazzino alimentario, [illegible] vini in bottiglie, vetrami, insegne, madie, cassoni, banchi, [illegible] (Sacco-Assalin e Pagnoni) [illegible] un motore a gas Langen e Wolf di otto cavalli nominali, il tutto in base alla perizia asseverata con giuramento in data 14 corrente depositata alla Cancelleria del Tribunale.

Il Perito delegato
Rag. DONATO LUIGI.

1248

BARBATELLE VITI, FREISA DI CHIERI ed Americane, **YORK'S MADEIRA** di **2** e **3** anni a prezzi limitatissimi. Rivolgersi ad **ENRICO FABASSO** in *Pecetto Torinese.* 809

Deutsche Dampfschiffahrts-Gesellschaft
KOSMOS

Linea diretta tra **Genova**, il **Chilì**, il **Perù** e l'**America Centrale.**

SERVIZIO INAPPUNTABILE E NOLI RIDOTTI.

Agente in Torino

PIETRO DELL'ACQUA

Via Cavour, n. 11. 1016

Ai Viticultori. **Freisa di Chieri.** Barbatelle di due anni L. 60 il migliaio e L. 8 il centinaio. — Rivolgersi al produttore e comm. **G. RHO, Pecetto Torinese.** C 811

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: **all'Amministrazione della Villa in Moncalieri** od alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 27

Vendesi dappertutto — **SARG'S KALODONT** — È conosciuto indispensabile Crema dentifricia

Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario.

Il più grande successo in tutti i paesi per le sue qualità insuperate. — Ricompense dalle più alte ... sono annesse ad ogni pezzo. — Trovasi presso: Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di Lire **UNA.** — *Vendita all'ingrosso:* R. Bacher, **Torino**; G. Marelli, **Alessandria.** H 277 M

DENTI E DENTIERE

nuova invenzione.

A. OLIVERO, Chirurgo-Dentista succ. **BETTMANN**

Torino — 15, Corso Oporto, 15 — Torino. C 1327

Casa di Pavimentazione

G. WOOLDRIDGE & C.

TORINO — Via Po, 2 — TORINO.

Fabbricazione e posa in opera di piastrelle d'Argilla ferruginosa per pavimenti uso Marsiglia da L. 3 e più al metro quadrato. 618

LO STABILIMENTO BALNEARIO della SALVAROLA

acque salso-bromo-jodiche e solforose, sui colli di Sassuolo con annessi ett. 11,18,39 di terreno, con mobilio e arredi, è in vendita per liquidazione della Società Anonima proprietaria. — Rivolgersi al liquidatore avv. **Luigi Tacoli in Modena**, via Mondatora, 2. H 1056 M

Caffarel, Prochet e C.

Via Balbis, 10

CACAO SOLUBILE

Via Maria Vittoria, 2

TORINO. 808

Scatole da gr. 125, 250 e 500.

Dr LAMPUGNANI **Professore pareggiato di Chirurgia.** **Specialista** per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie venerie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27 Via Pio Quinto, num. **nove**, piano **primo**, dalle **2** alle **5**.

Non più dolori di stomaco

e difficili digestioni e catarri gastro-intestinali adoperando la *China Granulare effervescente* gustosissima. — Boccetta da L. **1.50** e **2.** — Farmacia **PACELLI, Livorno.** — Deposito in **Torino** la farm. TORTA. H 61 F

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° 1°, Torino *vicino piazza S. Carlo.* Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

Serrature brevettate Sörensen.

Le serrature a chiavistello mobile verticalmente e relative boccolette, **sistema N. G. Sörensen di Stoccolma**, brevettate in Italia, trovansi in vendita presso TRAFFANO VINCENZO, fabbro-meccanico, via Mazzini, n. 27, **Torino.** 1124

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.

TORCE A VENTO.

Ferrino Cesare, **via Nizza, 107,** ***Torino.***

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.